



Ministero dell'istruzione e del merito

Istituto Comprensivo "Cremona Quattro"

Via Corte, 1 – 26100 - Cremona * Tel. 0372 43 42 01

C.F. 80005640190 * Cod. Mecc. CRIC82200G * sito web: www.iccremonaquattro.edu.it

e-mail: CRIC82200G@ISTRUZIONE.IT * Posta Elettronica Certificata: CRIC82200G@PEC.ISTRUZIONE.IT



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028

(ex. art. 1, comma 14, Legge 107/2015)

- Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto comprensivo Cremona Quattro di Cremona, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.
- È stato elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola, nonché delle scelte di gestione e di amministrazione, definiti dal Dirigente scolastico con proprio Atto di indirizzo del 01/09/2025;
- Il Piano è stato approvato dal Collegio docenti con delibera n. 9 del 26/11/2025 e dal Consiglio di Istituto con delibera n. 1 del 10/12/2025.
- È pubblicato sul sito dell'Istituto e nel portale unico dei dati della scuola.



**Si può insegnare a uno studente una lezione al giorno;
ma se gli si insegna la curiosità,
egli continuerà il processo di apprendimento
finché vive.**

INDICE

	Pagina
PREMESSA	
1. Aspetti generali del Piano triennale dell'Offerta Formativa	5
1.1 Finalità e organizzazione del PTOF	5
1.2 Principi ispiratori del PTOF	6
2. Linee di indirizzo al Collegio dei docenti sulla definizione e la predisposizione del Piano triennale dell'Offerta Formativa	8
SEZIONE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	
1. Caratteristiche principali dell'Istituto comprensivo	10
1.1 Recapiti di Istituto	11
2. Le scuole dell'I.C. Cremona Quattro:	11
2.1 Le scuole dell'infanzia	11
2.2 Le scuole primarie	14
2.3 La scuola secondaria di primo grado	17
3. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	19
4. Risorse professionali in servizio nell'Istituto	20
SEZIONE SECONDA: LE SCELTE STRATEGICHE	
1. Visione e Missione istituzionale	21
2. Piano di miglioramento (PDM):	24
3. Obiettivi formativi prioritari desunti dal RAV (art. 1, comma 7, Legge n. 107/2015)	27
SEZIONE TERZA: LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	
1. Il Curricolo d'Istituto (Allegato n. 2)	30
1.1 Traguardi attesi in uscita nei vari ordini di scuola	30
2. Educazione civica (Allegato n. 3)	33
3. Promozione delle discipline STEM	35
4. Progetti di ampliamento ed arricchimento dell'Offerta Formativa	36
4.1 Progetti pluriennali di Istituto	36
4.2 Progetti annuali	38
5. Autovalutazione d'Istituto e valutazione degli apprendimenti e del comportamento delle alunne e degli alunni	39
5.1 Autovalutazione di Istituto	39
5.2 Il RAV, Rapporto di Autovalutazione	40
5.3 L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e Formazione	40
5.4 La cultura valutativa dell'Istituto	40

5.5 La valutazione degli apprendimenti degli alunni e delle alunne	41
- scuola dell'infanzia	42
- scuola primaria	43
- scuola secondaria di primo grado	44
5.6 La valutazione del comportamento	46
- scuola primaria	46
- scuola secondaria di primo grado	48
6. Criteri di non ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato e motivi di deroga al numero massimo di assenze per l'accesso agli scrutini finali	49
7. Criteri per l'accoglimento delle domande di iscrizione degli alunni e delle alunne	52
8. Attività relative al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)	53
9. Intelligenza artificiale a scuola	56
9.1 Principi ispiratori	56
9.2 Ambiti di applicazione	56
Modalità di attuazione	57
Impegni della scuola	57
10. Qualità della didattica	58
11. Accoglienza, continuità e orientamento	60
12. Inclusione scolastica	65
12.1 Alunni con disabilità	65
12.2 Alunni stranieri	67
12.3 Alunni adottati	67
12.4 Scuola in Ospedale e istruzione domiciliare	68
13. Prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo	70
14. Recupero e potenziamento	71
15. Integrazione col territorio e rapporti con le famiglie	72
15.1 Scuola/Famiglia	72
15.2 il Patto educativo di corresponsabilità tra alunni/e, insegnanti e genitori	73
15.3 Rapporto con Enti Pubblici e Privati	74

PREMESSA

La scuola da sempre è il luogo privilegiato per l'istruzione, l'educazione e la formazione. In questo suo delicato compito ha dovuto affrontare i molteplici cambiamenti di una società in continua evoluzione, accogliendo la sfida di rimanere centrale nella formazione dei giovani.

L'orizzonte culturale oggi è complesso e frantumato dalla sovrabbondanza di informazioni, dalla globalizzazione degli stili di vita e dalla presenza di culture diverse. In questo nuovo scenario la scuola può dare unitarietà e senso agli apprendimenti e alle esperienze provenienti da altri contesti.

Oggi andare scuola non significa solo acquisire nozioni ma *“imparare a imparare”*, dotarsi cioè degli strumenti per perseguire un apprendimento permanente e per poter partecipare in modo critico e consapevole alla vita sociale della propria nazione e dell'Europa.

Proprio per quanto sopra enucleato, l'I.C. Cremona Quattro ha elaborato la propria offerta formativa facendosi orientare dal binomio **Inclusione e Innovazione**. L'obiettivo prioritario dell'Istituto, infatti, è quello di costruire una scuola aperta a tutti, garantendo ad ognuno pari opportunità nel personale processo di apprendimento, grazie ad una didattica che faccia dell'innovazione e dell'inclusione i principali strumenti per sviluppare le competenze di ciascuno studente con la prospettiva dell'orientamento per il futuro.

1. ASPETTI GENERALI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1.1 Finalità e organizzazione del PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), elaborato ai sensi della legge 13 luglio 2015, n. 107 *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*, costituisce il documento fondamentale con cui vengono definite le finalità strategiche quali fattori di identità dell'Istituzione formativa, della specificità organizzativa, progettuale e operativa della Scuola, per il raggiungimento degli obiettivi, anche a medio o lungo termine, che si intendono perseguire nelle attività di educazione, di istruzione e di formazione degli studenti, uniti alle priorità, ai traguardi e agli obiettivi di processo individuati dal Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è, quindi, la *“carta di identità”* di ogni Istituto, ovvero il documento con cui ogni scuola si rende riconoscibile, con cui comunica ed esplicita, ai genitori e al territorio, la progettazione educativo-didattica e le ragioni pedagogiche che la sostengono.

Esso è stilato dal Collegio dei Docenti, sulla base delle linee di indirizzo espresse dal Dirigente scolastico, successivamente il Consiglio di Istituto ufficializza il documento, approvandolo in ogni sua parte.

Il PTOF è uno strumento comunicativo in continua trasformazione e deve comprendere le caratteristiche costanti dell'Istituto, che si mantengono nel tempo e fanno da filo conduttore per le scelte e le attività della scuola, e nel contempo deve riflettere anche l'andamento e le circostanze esterne, le trasformazioni importanti e profonde determinate dai mutamenti sociali in atto.

Proprio per questi aspetti, il PTOF è costituito da due sezioni:

- **la prima parte** rappresenta l'impianto stabile dell'identità della scuola, quella struttura che esplicita il contesto in cui l'Istituto opera e le principali caratteristiche organizzative, culturali, educative e pedagogiche; viene elaborata con una scadenza triennale, pertanto si trasforma con un ritmo più lento;
- **la seconda parte** contiene invece gli allegati, ossia documenti che hanno una loro autonomia e nel contempo sono parte integrante del PTOF, ma gestibili e consultabili separatamente:

Allegato 1: Atto di indirizzo del Dirigente scolastico;

Allegato 2: Il curriculum d'Istituto;

Allegato 3: Il curriculum di Educazione Civica

Allegato 4: Aggiornamenti annuali del PTOF;

Allegato 5: Declinazione dei criteri di valutazione degli apprendimenti (scuola primaria)

Allegato 6: Il Piano Annuale di Inclusione (PAI);

Allegato 7: Codice di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Allegato 8: Protocollo accoglienza alunni stranieri

Allegato 9: Patto educativo di corresponsabilità

1.2 Principi ispiratori del PTOF

La funzione fondamentale del PTOF è quella di:

- 1) informare sulle modalità di organizzazione e funzionamento dell'Istituto;
- 2) presentare la progettazione curricolare, extracurricolare ed educativa che l'Istituto mette in atto per raggiungere gli obiettivi educativi e formativi;
- 3) orientare rispetto alle scelte fatte ed a quelle da compiere durante il percorso.

Pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, l'intero PTOF si caratterizza come progetto unitario ed integrato, elaborato professionalmente nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio, con l'intento di formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società.

Ciò premesso, i principi ispiratori del presente documento sono i seguenti:

- **libertà di insegnamento**, nel quadro delle finalità generali e specifiche del servizio, nel rispetto della promozione della piena formazione degli alunni e della valorizzazione della progettualità individuale e di istituto;
- **centralità dell'alunno**, nel rispetto dei suoi bisogni formativi e dei suoi ritmi di apprendimento;
- **progettualità integrata e costruttiva**, per garantire agli alunni maggiori opportunità d'istruzione, di apprendimento, di motivazione all'impegno scolastico;
- **responsabilità**, centrata su competenze disciplinari e relazionali;
- **trasparenza e accordo sui processi educativi**, nella continuità educativa e didattica in senso verticale e orizzontale (scuola e territorio);
- **documentazione della progettualità scolastica**, cercando la partecipazione di un numero sempre maggiore di soggetti;
- **ricerca didattica e aggiornamento** per l'innovazione e la valorizzazione della professionalità docente ed ATA;
- **verifica e valutazione**, accurate in base a precisi indicatori elaborati all'interno dell'istituto, dei processi avviati e dei risultati conseguiti;
- attuazione dei **principi di pari opportunità** promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e di sensibilizzare gli studenti, i docenti e i genitori sulle tematiche indicate dall'articolo 5, comma 2, del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119, nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'articolo 5bis, comma 1, primo periodo, del predetto D.L.;
- insegnamento delle materie scolastiche agli **studenti con disabilità** assicurato anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) prende le mosse dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), già pubblicato sul sito web della scuola e sul portale "*Unica - Scuola in Chiaro*" del Ministero dell'istruzione e del merito, dove è reperibile al seguente indirizzo, al quale si rimanda:

<https://unica.istruzione.gov.it/portale/it/scuola-in-chiaro>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi dettagliata del contesto in cui opera l'Istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui esso si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto. Si riprendono, qui in forma esplicita e come punto di partenza per la redazione del PTOF, gli elementi conclusivi del RAV: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo che confluiscono nel Piano di miglioramento (PDM).

2. LINEE DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI SULLA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Esiste, nella società attuale, un'innegabile "emergenza educativa" che sollecita alcune riflessioni.

La prima consiste nella consapevolezza che solo un investimento nel lungo periodo sull'educazione possa generare quel cambiamento culturale indispensabile per riuscire a transitare da una società fondata sull'irresponsabilità o "vuoto etico" (Jonas) ad una che, al contrario, basi il suo stesso senso sulla responsabilizzazione della persona-cittadino.

La questione educativa costituisce, quindi, un aspetto nodale nella società attuale, permeata dalla cosiddetta "cultura della furbizia" o "illegalità legittima" (Dominici), la quale difende socialmente chi aggira le leggi e le norme sociali, antepoendo l'interesse personale a quello collettivo. Infatti, nel contesto attuale, il problema centrale è proprio la forte necessità di modelli culturali positivi, la ricerca di un'etica condivisa e la testimonianza di comportamenti etici. Essi non possono essere imposti dall'alto, ma socialmente e culturalmente costruiti e socializzati fin dai primi anni di vita.

In tale prospettiva la scuola, con la sua missione istituzionale finalizzata all'educazione e alla formazione, assume un valore assoluto, perché – più delle altre agenzie di socializzazione – l'aula scolastica assume il privilegio e la fatica di trasformare un'esperienza in cultura.

È questo il cuore del processo educativo che può garantire, anche in situazioni di partenza individuali molto differenti, la socializzazione con le categorie della "responsabilità" e della "libertà", intrinseche alla dimensione plurale del "noi" e fondamentali per fare propria ed esercitare la cittadinanza attiva ed inclusiva, rappresentando – nel contempo - l'unico fattore di prevenzione all'illegalità. Per quanto appena esposto, la scuola occupa un ruolo chiave, perché può innescare il vero cambiamento sociale e culturale, garanzia della formazione della persona-cittadino: consapevole, responsabile, dotato di pensiero critico, libero e flessibile, unico strumento cognitivo in grado di cogliere la complessità del reale.

È peraltro evidente che, senza una formazione umana in tal senso, l'intervento educativo è limitato a semplici tecnicismi che non portano alla crescita di cittadini capaci di comprendere e di padroneggiare le logiche della società iperconnessa (Dominici). In apparenza, infatti, la comunicazione virtuale rende tutti fruitori immediati, in realtà essa è asimmetrica e, se le persone non vengono educate al pensiero critico, il rischio concreto è la loro estraneità al contesto sociale. In tale situazione esse si limiterebbero ad essere "sudditi", cioè beneficiari di una cittadinanza giuridica ma non sostanziale, quindi illusoria. Questo potrebbe accadere perché la tecnologia in sé e per sé non è vera innovazione,

ma lo diviene se è coinvolto il fattore umano, ossia la qualità delle relazioni sociali e i legami di interdipendenza. Senza questo orizzonte di senso, l'intento educativo si riduce al "qui ed ora", al tecnicismo fine a se stesso.

Tutto ciò premesso, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà esprimere le scelte educative, didattiche, curricolari, organizzative e formative messe in campo dall'intera comunità scolastica allo scopo di realizzare la missione istituzionale di cui sopra, offrendo al territorio un servizio di qualità sul piano didattico, amministrativo, gestionale. Tali scelte dovranno continuare a migliorare l'esistente, improntando le relazioni educative al dialogo ed al rispetto reciproco, valorizzando le esperienze culturali e sociali finalizzate alla crescita della persona nella sua totalità.

Ciascuno - nella diversità dei ruoli ma con pari dignità - opererà per garantire la socializzazione da parte degli alunni con i valori della cittadinanza responsabile, realizzando il loro diritto allo studio e valorizzandone le potenzialità, con attenzione ai bisogni educativi speciali, per una piena inclusione in un ambiente accogliente e formativo.

Per il raggiungimento di tali intenti, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dovrà fare riferimento alle priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione di Istituto e riportate a pag. 27 e 28, nella sezione dedicata alle scelte strategiche, dove è esplicitato anche il Piano di Miglioramento (PDM), con le aree e gli obiettivi di processo.



SEZIONE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1. CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Il territorio in cui sono ubicate le scuole afferenti all'Istituto si caratterizza per la presenza di diverse agenzie che costituiscono un punto di riferimento per la crescita dei ragazzi e con cui il nostro Istituto si relaziona. Nel contesto cittadino sono presenti, infatti, molte agenzie culturali, tra cui musei, biblioteche ed associazioni di vario genere, attive e collaborative con le scuole, attraverso iniziative consolidate da anni. Inoltre, nel territorio sono attive da anni cooperative con servizi di supporto educativo e didattico. A questo quadro si aggiunge la disponibilità e l'attenzione all'istruzione da parte degli EE.LL., i quali erogano alle scuole specifici finanziamenti per garantire il diritto allo studio degli alunni e delle alunne. Un importante contributo educativo è fornito, altresì, dagli oratori, strutture che offrono attività ricreative e ludico/sportive, e dalle numerose società sportive che propongono lezioni pomeridiane, ciascuna nella propria disciplina, sia nelle palestre scolastiche sia in appositi locali esterni, comunali o privati.

L'Istituto Comprensivo Cremona Quattro di Cremona è stato costituito il 1° settembre 2013, a seguito del processo di verticalizzazione richiesto dalla normativa, e comprende una scuola secondaria di primo grado, quattro scuole primarie e cinque scuole infanzia, abbracciando tre diversi Comuni: Cremona, Bonemerse e Gerre de' Caprioli.

Nel corso degli anni, l'Istituto ha costruito una propria identità, nel rispetto del mandato ministeriale e con puntuale attenzione alle esigenze formative delle nuove generazioni, ai nuovi bisogni educativi emergenti, alle istanze del territorio nel suo complesso. La spinta all'innovazione e l'apertura al futuro esigono che la metodologia e la didattica siano poste al centro dell'offerta formativa di una scuola inclusiva, formativa, che promuova competenze, socialità, cittadinanza attiva e responsabile.

La scuola educa attraverso i saperi e gli ambienti di apprendimento che è in grado di costruire intenzionalmente.



**IC CREMONA
QUATTRO**

1.1 Recapiti dell'Istituto

Istituto principale: ISTITUTO COMPRENSIVO CREMONA QUATTRO

Tipo Istituto: ISTITUTO COMPRENSIVO

Indirizzo: VIA CORTE 1 - 26100 CREMONA

Codice meccanografico: CRIC82200G - (Istituto Comprensivo)

Telefono: 0372 434201

E-mail: cric82200g@istruzione.it - Pec: cric82200g@pec.istruzione.it

Sito web: www.iccremonaquattro.edu.it

2. LE SCUOLE DELL'I.C. CREMONA QUATTRO

2.1 Le scuole dell'infanzia

La scuola dell'infanzia promuove il raggiungimento delle **competenze** dei bambini attraverso un progetto articolato ed unitario della durata dell'intero anno scolastico. Tali competenze sono state individuate dalle insegnanti in sintonia con le Indicazioni per il Curricolo 2012.

Le competenze afferiscono ai seguenti campi di esperienza:

* **IL SÉ E L'ALTRO.** Essere consapevoli di sé, degli altri, dell'ambiente circostante, interagendo positivamente.

* **IL CORPO IN MOVIMENTO.** Scoprire, conoscere e "utilizzare" consapevolmente il proprio corpo per stare bene con se stessi e con gli altri.

* **IMMAGINI, SUONI E COLORI.** Osservare, ascoltare, sperimentare i diversi linguaggi espressivi (gestualità, arte, musica, multimedialità) per cogliere il senso del bello in se stessi, negli altri, nella realtà circostante.

* **I DISCORSI E LE PAROLE**

Potenziare e giocare con la lingua per esprimersi in modo personale e creativo. Usare la lingua per esprimere intenzioni e desideri, per interagire con gli altri.

* **CONOSCENZA DEL MONDO**

Formalizzare esperienze a livello logico e rappresentativo.

La scuola dell'infanzia accompagnerà il bambino all'acquisizione di conoscenze e abilità sempre più sistematizzate per la costruzione di competenze indispensabili per la sua crescita personale.

Ogni scuola dell'infanzia si caratterizza per un progetto educativo annuale che vuole rispondere in modo efficace ed originale ai bisogni formativi dei bambini che la frequentano. I progetti sono presentati dettagliatamente nell'Allegato n. 4 e illustrati ampiamente nelle riunioni con i genitori.



SCUOLA DELL'INFANZIA DI BONEMERSE

Bonemerse, via Dante, 1 – tel. 0372 496003

Codice meccanografico: CRAA82204G

La scuola è dotata di due aule ordinarie, un'aula multifunzionale, una palestra (esterna alla scuola), una sala mensa e un'area esterna in parte coperta. Sono in funzione due sezioni con orario **8.10 / 16.10 dal lunedì al venerdì.**



È garantito il servizio di pre-scuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.10).



SCUOLA DELL'INFANZIA "MENTANA"

Cremona, via Mentana, 2 - tel. 0372 435235

Codice meccanografico: CRAA82203E

La scuola è costituita da due aule ordinarie, un'aula multifunzionale, una biblioteca, un piccolo laboratorio, un salone per l'attività motoria, una cucina, un cortile interno ed un ampio parco.

Sono in funzione due sezioni con orario **8.00 / 16.00 dal lunedì al venerdì.**

È garantito il servizio di pre-scuola (dalle ore 7.50 alle ore 8.00).

SCUOLA DELL'INFANZIA "MENTANA - VIA CORTE"

Cremona, Via Corte, 1 - tel. 0372 435064

Codice meccanografico: CRAA82203E

La scuola è costituita da due aule ordinarie, uno spazio plurifunzionale, un laboratorio, un angolo biblioteca, due sale mensa, la palestra in comune con la primaria; inoltre, il plesso dispone di un grande parco.



Sono in funzione due sezioni con orario: **8.10/16.10 dal lunedì al venerdì.**

È garantito il servizio di pre-scuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.10).



SCUOLA DELL'INFANZIA "VILLETTA"

Cremona, via Berenzi, 2 - tel. 0372 430358

Codice meccanografico: CRAA82202D

La scuola è dotata di cinque aule ordinarie, una biblioteca, un ampio salone, un laboratorio di arte, un laboratorio polivalente, tre sale mensa, una cucina, due giardini con orto didattico.

Sono in funzione cinque sezioni con orario **8.00/16.00 dal lunedì al venerdì.** È garantito il servizio di pre-scuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.00).

SCUOLA DELL'INFANZIA "MARIO LODI"

Gerre de' Caprioli (CR), piazza del Comune, 8
tel. 0372 434631

Codice meccanografico: CRAA82201C

La scuola è dotata di due aule ordinarie, un laboratorio plurifunzionale, una sala mensa, un giardino in parte pavimentato, un orto didattico. La palestra è in condivisione con la scuola primaria situata nello stesso edificio.



Sono in funzione due sezioni con orario **8.10 /16.10 dal lunedì al venerdì.**

È garantito il servizio di pre-scuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.10) e di doposcuola (dalle 16.10 alle 17.40).

2.2 Le scuole primarie

“La scuola primaria mira all’acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio di diritti costituzionali. Ai bambini e alle bambine che la frequentano offre l’opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.” (dalle “Indicazioni per il curricolo”, 4 settembre 2012).

Nell’ottica dei principi fondamentali richiamati dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, la scuola primaria ha dunque, come compito specifico, quello di promuovere l’alfabetizzazione di base culturale e sociale e, pertanto, si propone di:

- far acquisire e consolidare le conoscenze e le abilità di base nel campo linguistico, logico, matematico, espressivo;
- introdurre all’uso del metodo scientifico nello studio del mondo naturale;
- potenziare le capacità di orientamento nello spazio e nel tempo;
- educare ai principi fondamentali della convivenza civile, alla cittadinanza attiva e al rispetto del patrimonio artistico ed ambientale;
- far scoprire attitudini ed inclinazioni attraverso l’operatività e le relazioni interpersonali.

La scuola primaria è chiamata a far acquisire conoscenze, a sviluppare abilità ed a maturare competenze attraverso un percorso che porti alla crescita personale e di gruppo, nel rispetto delle diversità individuali. Il punto di riferimento dell’attività didattica è costituito dalle Indicazioni Nazionali 2012.

SCUOLA PRIMARIA “SETTE FRATELLI CERVI”

Bonemerse, via Roma 14 – tel. 0372 496003

Codice meccanografico: CREE82204R

La scuola accoglie alunni provenienti dal paese, dalla frazione Bagnara del Comune di Cremona e da altri paesi limitrofi. È dotata di cinque aule ordinarie, un laboratorio polivalente, un laboratorio d’informatica, una biblioteca, una palestra esterna alla scuola, un’ampia sala mensa, una cucina, un giardino circostante.



L’organizzazione della scuola è il tempo pieno, con quaranta ore settimanali per tutte le cinque classi, **dal lunedì al venerdì dalle ore 08.15 alle ore 16.15.**

È garantito il servizio di pre-scuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.10).

SCUOLA PRIMARIA “DON PRIMO MAZZOLARI”

Cremona, Via Corte 1 – 0372 430169

Codice meccanografico: CREE82202P

La scuola è dotata di undici aule ordinarie, sei laboratori (immagine, coding, scienze, musica, sostegno e informatica), spazi per lavori di gruppo, una biblioteca per i bambini, un'aula insegnanti, quattro locali mensa, una cucina, palestra, ascensore ed ampio parco.

È garantito il servizio di pre-scuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.10). A richiesta, è attivo il servizio di doposcuola, dalle 16.15 fino alle 17.45.

Funzionano undici classi a tempo pieno, con orario **dalle ore 08.15 alle ore 16.15, dal lunedì al venerdì**.

Nel plesso sono situati, altresì, gli uffici di Direzione, di Segreteria e l'archivio.



SCUOLA PRIMARIA “BIANCA MARIA VISCONTI”

Cremona, Via Giuseppina 29 – 0372 431946

Codice meccanografico: CREE82203Q



La scuola è dotata di undici aule ordinarie e tre per attività di gruppo; cinque laboratori (arte, coding, matematica e scienze, informatica, musica), una biblioteca per i bambini, tre locali mensa, una cucina, palestra, ascensore, piccolo cortile ed ampio parco adiacente alla scuola.

È garantito il servizio di pre-scuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.10). È attivo, altresì, il servizio di doposcuola, dalle ore 16.15 fino alle 17.45. Nel plesso funzionano undici classi a tempo pieno, con orario dalle ore 08.15 alle ore 16.15, dal lunedì al venerdì.

SCUOLA PRIMARIA “MARIO LODI”

Piazza del Comune, 8 Gerre de' Caprioli (Bosco ex Parmigiano) – 0372 434631

Codice meccanografico: CREE82201N

La scuola è situata nella frazione di Bosco ex Parmigiano, a pochi chilometri da Cremona. È dotata di cinque aule ordinarie e di due ampi laboratori nei locali del seminterrato, dove si trova anche una piccola palestra; al piano terra sono ubicate le mense.



Adiacente all'edificio scolastico si estende il giardino, in cui è stato allestito un orto didattico. La scuola può utilizzare la palestra comunale per l'attività di educazione fisica.

L'organizzazione della scuola è il tempo pieno, con quaranta ore settimanali per tutte le cinque classi, **dal lunedì al venerdì dalle ore 08.15 alle ore 16.15.**

È garantito il servizio pre-scuola (dalle ore 07.30 alle 08.10) e il doposcuola dalle ore 16.15 alle 17.45.

SCUOLA PRIMARIA OSPEDALIERA

Cremona, Largo Emilio Priori, n. 1

Codice meccanografico: CREE82205T



A partire dall'a. s. 2024/25 è attiva una sezione di scuola primaria presso l'Ospedale Maggiore, nel reparto di pediatria, dove è ubicata un'aula didattica in cui presta servizio una docente a tempo pieno.

Gli alunni di età diverse lavorano insieme in un unico ambiente, in orario antimeridiano ma con flessibilità in base alle necessità dei bambini e dei ragazzi.

2.3 La scuola secondaria di primo grado

“Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l’accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. [...] Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del Bene comune” (dalle “Indicazioni per il curricolo” 4 settembre 2012).

In questo ordine di scuola, infatti, i docenti favoriscono una più approfondita padronanza delle discipline e un’articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell’elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato.

Nel nostro Istituto il triennio conclusivo del primo ciclo di istruzione riveste un’importanza strategica perché ha il compito di attestare con un Esame di Stato le competenze acquisite dagli alunni e delineate nel Profilo dello studente contenuto nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Il tempo scuola presenta un solo modello organizzativo, la cosiddetta “settimana corta”, caratterizzata da cinque giorni di frequenza alla settimana, **dal lunedì al venerdì**.

Ogni giornata è suddivisa in sei moduli da 55’ ciascuno, scanditi da due intervalli di 10’. Le lezioni iniziano alle **ore 08.00** e terminano alle **ore 13.50**.

Poiché tutti i moduli orari sono di 55’, anziché di 60’, il recupero di questa frazione oraria da parte dei docenti garantisce lo svolgimento di attività di potenziamento dell’offerta formativa, in particolare laboratori sportivi, musicali, di attività a curvatura Stem, teatrali in francese, di preparazione all’esame di certificazione KET. Essi risultano importanti anche per il potenziamento/recupero degli apprendimenti nelle alunne e negli alunni, individuali o in piccoli gruppi.

Appartiene all’Istituto comprensivo Cremona Quattro una sola scuola secondaria di primo grado.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “ANNA FRANK”

Via Novati 24 – Telefono: 0372 432227

Codice meccanografico: CRMM82201L

La scuola secondaria di primo grado “Anna Frank” è dotata di 22 aule per l’attività ordinaria delle classi, e di alcuni laboratori per attività didattiche particolari, come informatica, musica, due aule di sostegno, una biblioteca per gli alunni, due sale per gli insegnanti, due piccoli laboratori per le attività con alunni disabili.

La scuola è dotata di un’ampia palestra interna, inoltre può contare sull’utilizzo della struttura sportiva comunale ubicata in via Lancetti, dotata di un campo da calcio coperto e altri campi all’aperto.

Attorno alla scuola esiste un parco molto esteso, che viene utilizzato per alcune attività didattiche. Dal 2026 saranno disponibili gli spazi, disposti al piano terra, che erano in precedenza utilizzati dal Laboratorio del cotto.



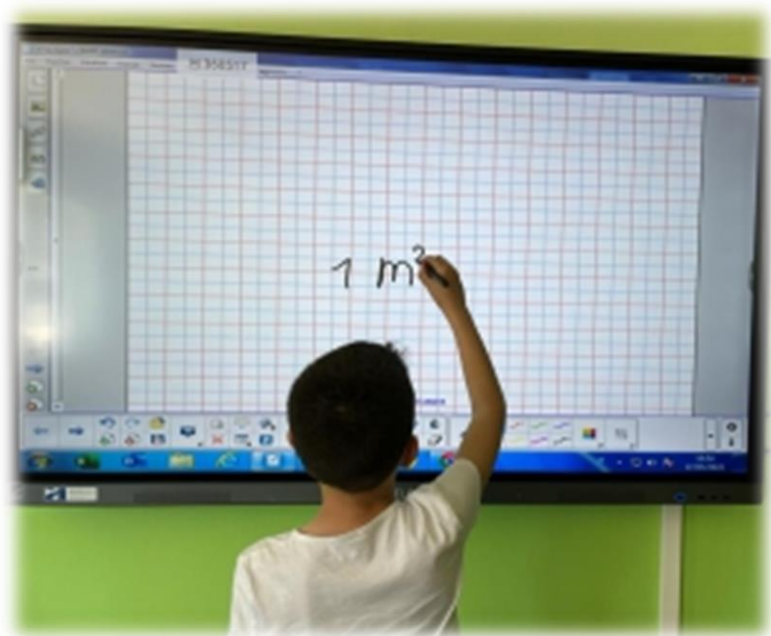
3. RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

L'Istituto ha partecipato, negli anni, a svariati progetti Pon e PNRR che hanno permesso di arricchire la dotazione tecnologica e le infrastrutture dei vari plessi. Per questo motivo, ogni sezione infanzia e classe di scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto è dotata di un monitor touch e di un portatile e collegata ad Internet tramite fibra ottica.

Le scuole infanzia, inoltre, sono state rifornite di giochi didattici per la robotica educativa ed arredi innovativi grazie alla partecipazione al PON Infanzia.

Nei plessi di scuola primaria è in dotazione materiale specifico per il coding, acquistato con i progetti PNRR, STEM e Scuola 4.0

Nel plesso della secondaria di primo grado "*Anna Frank*" è organizzato un laboratorio di informatica con arredi innovativi e, nei corridoi, alcune postazioni per il lavoro in piccolo gruppo e monitor su carrello. Oltre a ciò, è presente una biblioteca informatizzata con una buona dotazione libraria, un laboratorio di scienze attrezzato con monitor e microscopi digitali ed un grande laboratorio di musica ricco di strumenti musicali.



4. RISORSE PROFESSIONALI IN SERVIZIO NELL'ISTITUTO

Dati estratti dall'organico di diritto e di fatto 2024/25 (compresi gli spezzoni orari):

- Docenti: n. 205
- Personale ATA: Collaboratori Scolastici n. 26, Assistenti Amministrativi n. 7, Direttore Servizi Generali e Amministrativi n. 1, Assistente Tecnico per n. 9 ore settimanali

Personale docente

- Infanzia: posto comune n. 28, posto sostegno n. 6, specialista IRC n. 1
- Primaria: n. 65, specialisti IRC n. 3, sostegno n. 40
- Secondaria:
 - Sostegno: n. 20, specialisti IRC n. 3
 - AA25 - Lingua francese: 2 + spezzone orario a 12 ore
 - A001 - Arte e immagine: 2 + spezzone orario a 14 ore
 - A022 - Italiano, storia, geografia: 12 + spezzone orario a 12 ore
 - A030 - Musica: 3
 - A028 - Matematica e scienze: 7
 - AB25 - Lingua inglese: 3 + spezzone orario a 12 ore
 - A060 - Tecnologia: 2 + spezzone orario a 16 ore
 - A049 - Scienze motorie e sportive: 2 + spezzone orario a 8 ore



SEZIONE SECONDA: LE SCELTE STRATEGICHE

L'Atto di indirizzo al Collegio dei docenti, stilato dal Dirigente scolastico (Allegato 1), illustra le priorità strategiche da perseguire nel prossimo triennio, anche a seguito delle riflessioni suggerite dal rapporto di Autovalutazione.

Le priorità strategiche indirizzano il processo di miglioramento e ambiscono a produrre una nuova e più completa offerta formativa, espressione di un modello di scuola unitario nell'ispirazione pedagogica, nelle scelte curriculari e progettuali, nelle pratiche valutative, in stretta connessione con il territorio e la sua storia.

Di seguito vengono illustrate la **visione** della comunità professionale, ossia le finalità educative e didattiche quali fattori identitari, nonché la **missione**, vale a dire le coordinate di riferimento di tipo organizzativo e metodologico per l'intera comunità scolastica.

1. VISIONE E MISSIONE ISTITUZIONALE

La comunità professionale del nostro Istituto, rispettando il principio sancito dalla Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti, rimuovendo ogni ostacolo (art. 3) si impegna a promuovere il pieno sviluppo della persona-cittadino, educandolo ad essere un cittadino attivo, responsabile, solidale e dotato di pensiero critico. In tale direzione, la Costituzione diventa non solo il documento fondativo della democrazia nel nostro Paese, ma anche una "mappa valoriale" utile alla costruzione dell'identità personale, locale, nazionale, umana e fornisce chiarezza di idee e di motivazioni utili ad esercitare la cittadinanza attiva. Infatti, la conoscenza delle norme, intese come valori utili al Bene comune, la pratica quotidiana del rispetto di tali norme, la riflessione condivisa sulle implicazioni emotive e cognitive, derivanti dalla loro adozione o dalla loro trasgressione, rappresentano condizioni fondamentali per la riemersione nelle coscienze dei valori democratici e per la loro diffusione nel succedersi delle generazioni. Pertanto, l'educazione alla cittadinanza ed ai diritti umani assume come finalità prioritaria la crescita sia personale sia comunitaria, promuovendo quella che Morin definisce "*rigenerazione democratica*": essa presuppone la rinascita del senso civico, della solidarietà e della responsabilità.

Tale intento collima con le finalità educative delle Indicazioni Nazionali 2012 (riviste nel 2018), laddove indicano come obiettivo fondamentale "*la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità*", che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento

continuo del proprio contesto di vita. In esse, inoltre, si esplicita la necessità di *“formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale”*.

Le Indicazioni Nazionali, inoltre, sottolineano l'importanza di *“educare alla convivenza proprio attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni studente”*.

Ciò premesso, l'educazione alla cittadinanza attiva, responsabile e solidale costituisce la finalità educativa trasversale prioritaria per l'intera comunità scolastica, alla quale si aggiunge, come orizzonte di riferimento, il quadro delle otto competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 22 maggio 2018):

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie ed ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressioni culturali.

La nostra comunità professionale, grazie all'autonomia funzionale (art. 117 Cost.), organizzativa e didattica (DPR n. 275/99) delle singole scuole ed alla libertà di insegnamento (art. 33 Cost.), si propone di essere:

SCUOLA ACCOGLIENTE

Un clima sereno, che si basa su relazioni aperte e sincere, è essenziale per una comunità educante, quale vuole essere la scuola; per questo, essa favorisce l'accoglienza paritaria di tutti gli alunni e delle loro famiglie e garantisce la regolarità e la continuità del servizio.

Con l'impegno dei vari operatori, viene rispettata la dignità dei bambini e dei ragazzi nel loro processo di crescita e garantita l'uguaglianza delle opportunità formative allo scopo di promuovere il benessere psicofisico di ciascuno nel contesto scolastico.

SCUOLA VIAGGIO DI SCOPERTA

Il percorso che la scuola sostiene, nella scoperta della realtà circostante, passa attraverso la conoscenza di sé e la maturazione della propria identità. In tal senso, le azioni educative e didattiche avvengono nel rispetto delle caratteristiche psicologiche degli alunni, della diversità delle situazioni

personali, dei ritmi di crescita individuali e dei differenti stili cognitivi. In particolare, nella parte finale del percorso, gli alunni vengono accompagnati nell'orientamento verso le scelte scolastiche successive.

SCUOLA LABORATORIO DI RELAZIONI

In una società multiculturale e multimediale, la scuola potenzia lo sviluppo delle capacità relazionali dei bambini e dei ragazzi, aiutandoli a cogliere, a confrontarsi ed a valorizzare le diversità, ad ascoltare gli altri ed a rispettarli, a maturare comportamenti di confronto e di solidarietà, promuovendo quella *“convivialità relazionale”* tanto cara a Ricoeur e ribadita dalle attuali Indicazioni.

SCUOLA PALESTRA DELLA MENTE

Ogni attività delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado è progettata per stimolare i processi cognitivi e la costruzione, in ciascun alunno, di un sapere unitario, interdisciplinare e personalizzato, formando in lui una *“testa ben fatta”* (Morin), grazie all'utilizzo dei linguaggi disciplinari e, anche, delle moderne tecnologie comunicative.

SCUOLA FINESTRA SUL MONDO

La scuola, quale centro di formazione educativa, culturale e sociale, collabora con la famiglia (art. 30 Cost.), pur nel rispetto dei differenti ruoli ed ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali del territorio, in cui si svolge la personalità di ogni alunno (art. 2 Cost.);⁵. Essa mantiene, tuttavia, la sua identità e specificità, accompagnando gli alunni nella graduale apertura alla realtà *“glocale”* (cioè insieme globale e locale), e favorendone lo sviluppo nei diversi aspetti etico, religioso, sociale, multiculturale, intellettuale, affettivo, creativo, operativo e psico-motorio.



2. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

2.1 I traguardi e gli obiettivi di processo

Il Piano di Miglioramento (PDM) consiste nella pianificazione di uno o più percorsi di miglioramento della scuola per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV.

La priorità strategica, già enucleata nel paragrafo precedente, è rappresentata dallo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza da parte degli studenti, che permettono ai cittadini del futuro di agire consapevolmente in un contesto sociale complesso e di affrontare le sfide poste da modelli organizzativi digitalizzati e interconnessi.



Gli obiettivi di processo guidano la progettazione, ovvero la declinazione delle attività didattiche che, concretamente, la comunità educante intende realizzare per raggiungere gli obiettivi prefissati; sono quindi la definizione operativa delle attività su cui la comunità educante dell'Istituto intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate.

Infine, i traguardi di lungo periodo specificano il contenuto delle predette priorità in modo osservabile e misurabile.

L'indicazione degli obiettivi di processo e dei traguardi attesi, con i relativi indicatori per valutare la rilevanza degli interventi, sono specificati nella seguente tabella:

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ	TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO
RISULTATI SCOLASTICI	Garantire il successo formativo di ciascuno studente.	Potenziare i percorsi di personalizzazione degli alunni. Ridurre il numero delle non ammissioni.	Promuovere percorsi di formazione per i docenti mirati al miglioramento della didattica e delle pratiche valutative. Migliorare le pratiche educative, didattiche e metodologiche dei docenti. Promuovere la leadership diffusa. Promuovere la formazione mirata alla costruzione ed implementazione di percorsi interdisciplinari (curvatura Stem ed artistico/creativa). Migliorare gli ambienti di apprendimento (adeguamento degli spazi, diversificazione dell'organizzazione della didattica, flessibilità modulare, altro)
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	Consolidare i buoni risultati raggiunti nelle prove nazionali e ridurre l'area di fragilità negli apprendimenti.	Migliorare le abilità logico linguistiche e matematiche: - comprensione e produzione del testo - riflessione linguistica - proprietà lessicale - numeri - dati e previsioni - spazio e figure	Personalizzare il più possibile i percorsi di apprendimento. Declinare percorsi didattici finalizzati al miglioramento delle abilità logico linguistiche e matematiche. Cogliere le opportunità formative offerte dal territorio. Collaborare in modo sinergico con le famiglie.

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ	TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Competenza alfabetica multifunzionale. Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia. Competenza personale e sociale, capacità di imparare a imparare. Competenze in materia di cittadinanza.	Migliorare le competenze linguistiche e logico/matematiche degli studenti. Potenziare la comprensione delle informazioni, individuando collegamenti e relazioni. Migliorare il metodo di studio degli alunni. Agire, collaborando e partecipando, in modo autonomo e responsabile.	Migliorare le pratiche educative, didattiche e metodologiche dei docenti Promuovere metodologie diverse per favorire l'apprendimento Promuovere incontri collegiali tra i docenti, finalizzati al confronto delle pratiche educative, didattiche, metodologiche e valutative.



3. OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI DESUNTI DAL RAV (ART. 1, COMMA 7, LEGGE N. 107/2015)

Gli obiettivi formativi prioritari costituiscono il livello più alto di definizione delle priorità strategiche che la scuola intende realizzare nel successivo triennio.

L'individuazione di queste priorità strategiche avviene a conclusione di un percorso che si basa sulla valutazione qualitativa e quantitativa di quanto agito dalla scuola nel triennio precedente. Tale processo si compone di elementi di valutazione interna ed esterna, che sono esplicitati attraverso: Rendicontazione Sociale (RS), Rapporto di Autovalutazione (RAV) e valutazione degli esiti di apprendimento degli studenti (valutazioni periodiche degli apprendimenti, esiti esami finali, prove INVALSI).

Al termine del percorso di autovalutazione, l'Istituto ha individuato le seguenti priorità strategiche che la comunità educante intende realizzare nel lungo periodo:

- 1) pianificare un'Offerta formativa triennale coerente con lo sviluppo delle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi enucleati nelle Indicazioni Nazionali, nonché con le Linee guida per l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, di cui al D.M. n. 183 del 7 settembre 2024, valutate le esigenze del contesto territoriale e le istanze dell'utenza;
- 2) promuovere le scelte educative, curricolari ed extracurricolari, ed organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione; al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse; all'alfabetizzazione ed al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana; alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà;
- 3) orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF al potenziamento delle competenze linguistiche, matematico – logiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili, al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte, educazione fisica, tecnologia);
- 4) sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- 5) valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language

Integrated Learning (CLIL);

- 6) sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- 7) potenziare le discipline motorie e sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.



SEZIONE TERZA: LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

L'offerta formativa dell'Istituto comprende la progettazione educativa curricolare, che è la parte obbligatoria rispettosa delle Indicazioni nazionali, completata dalla componente extracurricolare, finalizzata all'ampliamento ed all'arricchimento educativo e didattico della prima.

La progettazione (educativa, curricolare ed extra-curricolare) prevede unitarietà ed integrazione, in coerenza con il PTOF, nel rispetto delle reali esigenze dell'utenza e del territorio per una proposta formativa organica, sistematica ed attenta.

Essa si articola in:

- 1) Curricolo d'Istituto con curvatura STEM (Allegato n. 2) che comprende anche Educazione civica (Allegato n. 3)
- 2) progetti di ampliamento ed arricchimento dell'offerta formativa (Allegato n. 4)
- 3) autovalutazione di Istituto e valutazione del comportamento e degli apprendimenti delle alunne e degli alunni
- 4) criteri di non ammissione degli alunni alla classe successiva o all'Esame di Stato e motivi di deroga al numero massimo di assenze per l'accesso agli scrutini finali
- 5) criteri per l'accoglimento delle domande di iscrizione e per la formazione delle sezioni o classi
- 6) attività relative al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e Intelligenza artificiale
- 7) qualità della didattica
- 8) accoglienza/continuità/orientamento
- 9) inclusione scolastica
- 10) prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- 11) recupero e potenziamento
- 12) integrazione col territorio e rapporti con le famiglie.



1. IL CURRICOLO D'ISTITUTO

Il curricolo d'Istituto, pubblicato sul sito dell'Istituto ed allegato al presente documento (**allegato n. 2**), è stato elaborato come uno strumento di organizzazione dell'apprendimento permanente ed è il frutto di un lavoro collettivo, interno alla scuola, di declinazione delle Indicazioni Nazionali, intese non solo come riferimento normativo ma come **s**upporto per creare un percorso articolato nei vari aspetti di continuità. Infatti, la comunità professionale scolastica ha strutturato il curricolo in verticale considerando come orizzonte di senso le otto competenze chiave europee.

Nel prossimo triennio il Curricolo sarà adeguato alle Indicazioni Nazionali 2025, che dovrebbero entrare in vigore dall'anno scolastico 2026/2027.

In ottemperanza alle Indicazioni Nazionali, i docenti intendono promuovere e consolidare le conoscenze ed abilità culturali, basilari e irrinunciabili, tese a sviluppare progressivamente le competenze riferite alle discipline di insegnamento ed al pieno esercizio della cittadinanza che ogni ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

Il conseguimento delle competenze disciplinari delineate nel *“Profilo dello studente”* al termine del primo ciclo di istruzione costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano; all'interno di questo percorso, esistono alcune tappe importanti: il *“Profilo dello studente al termine della scuola per l'infanzia”*, i *“Traguardi per lo sviluppo delle competenze”* al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

1.1 Traguardi attesi in uscita nei vari ordini di scuola

Scuola dell'infanzia

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- ascolta e comprende narrazioni, utilizzando un linguaggio ricco e preciso, per esprimersi e comunicare; si esprime con linguaggi diversi, utilizzando la propria creatività e fantasia;
- si pone con curiosità davanti alla realtà, ha acquisito le prime abilità di tipo logico, dimostra di iniziare ad orientarsi nello spazio e nel tempo e ad utilizzare simbologie;
- manifesta voglia di sperimentare e sviluppa l'attitudine a porre e a porsi domande sulle cose e l'ambiente che lo circonda;
- dimostra le prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali; si orienta nel mondo dei simboli, della rappresentazione e quindi dei media e delle tecnologie;

- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- prende coscienza, attraverso il proprio corpo, degli spazi vissuti e si colloca nel tempo.

Scuola primaria

Competenze attese al termine della scuola primaria:

- Comunicazione nella lingua italiana: dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di capire le consegne orali e scritte, partecipare a scambi comunicativi in modo adeguato, leggere e comprendere vari tipi di testo anche in funzione dello studio, scrivere testi ortograficamente corretti, chiari e coerenti, ampliare e utilizzare il suo lessico, analizzare e organizzare in modo logico frasi e discorsi per comunicare in maniera funzionale allo scopo.
- Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia: sa porre e porsi domande sulla realtà vissuta, formula ipotesi e ricerca soluzioni utilizzando il pensiero razionale e le abilità di calcolo; esprime curiosità nei confronti della realtà naturale ed artificiale ed affronta problemi e situazioni iniziando ad utilizzare il pensiero razionale, osserva analizza e descrive i fenomeni della realtà, si pone domande, formula ipotesi e ne verifica l'attendibilità attraverso semplici esperienze.
- Competenza nelle lingue straniere (inglese): comunica in modo comprensibile all'interno di situazioni note, legge e comprende brevi e semplici testi/messaggi su argomenti legati situazioni quotidiane, scrive semplici frasi /messaggi utilizzando le funzioni ed il lessico acquisito.
- Competenza digitale: utilizza le più comuni tecnologie dell'informazione nelle sue principali applicazioni ed è consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Competenze sociali e civiche: ha interiorizzato le regole fondamentali del vivere insieme, sa adottare comportamenti adeguati nei diversi contesti di vita e si impegna per portare a termine un incarico assunto; si dimostra responsabile e sa collaborare per il raggiungimento di un obiettivo comune, nel dialogo e nel rispetto reciproci.
- Imparare ad imparare: sa organizzare il proprio tempo di apprendimento, porta a termine il lavoro sia a livello individuale che di gruppo, chiede aiuto e sa aiutare, riflette sul proprio lavoro e sa valutare i propri punti di forza e le proprie fragilità.
- Consapevolezza ed espressione culturale: autonomamente, sperimenta e si impegna nei campi espressivi, motori ed artistici nel rispetto delle diverse culture; osserva, riproduce e/o rielabora

ambienti, eventi, fenomeni culturali e produzioni artistiche; si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità.

- Spirito d'iniziativa ed imprenditorialità: consolida la propria identità personale in situazioni diverse, si organizza per portare a termine un compito assegnato ed ha consapevolezza del proprio ruolo all'interno del gruppo.

Scuola secondaria di primo grado

Competenze attese al termine della scuola secondaria di primo grado:

- Comunicazione nella madrelingua: ascolta e comprende testi di diverso tipo, individuando la fonte, lo scopo, le informazioni nella loro gerarchia e il punto di vista dell'emittente. Produce testi orali e scritti, finalizzati allo scopo comunicativo e al destinatario, motivando le proprie idee.
- Comunicazione nelle lingue straniere: utilizza le lingue comunitarie per i principali scopi comunicativi riconducibili al livello A1 per la seconda lingua europea (francese), al livello A2 per la prima lingua europea (inglese). Interagisce in scambi quotidiani su argomenti personali; legge e comprende semplici testi e messaggi legati al proprio vissuto e su argomenti noti; scrive brevi testi/messaggi rivolti a coetanei e familiari; affronta situazioni nuove attingendo al suo repertorio linguistico.
- Competenza matematica e in scienze e tecnologia: è in grado di esaminare la realtà anche mediante la rappresentazione grafica dei dati e ne analizza i fatti; sa individuare situazioni problematiche proponendo soluzioni e verificando i risultati. Esprime curiosità e ricerca di significato nei confronti della realtà naturale ed artificiale ed affronta problemi e situazioni anche complesse utilizzando il pensiero razionale. Osserva, analizza e descrive i fenomeni della realtà; si pone domande, formula ipotesi e ne verifica l'attendibilità anche utilizzando analisi quantitative e statistiche. È consapevole delle potenzialità e dei limiti della scienza e della tecnologia.
- Competenza digitale: utilizza con dimestichezza le più comuni tecnologie dell'informazione e della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni. È consapevole delle potenzialità, dei limiti e dei rischi dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione con particolare riferimento al contesto produttivo, culturale e sociale in cui vengono applicate.
- Imparare ad imparare: sa ottimizzare i propri tempi di lavoro utilizzando diverse strategie di apprendimento atte ad elaborare nuove conoscenze ed abilità; identifica le opportunità per acquisire nuove conoscenze, ha consapevolezza dei problemi e li sa affrontare.

- Competenze sociali e civiche: dimostra rispetto e senso di responsabilità verso se stesso e gli altri nell'ambiente in cui agisce rispettando le regole del contesto.
- Spirito di iniziativa ed imprenditorialità: ha consapevolezza ed afferma la propria identità personale in diversi contesti, si organizza e pianifica le varie attività per conseguire obiettivi e sa assumere il proprio ruolo all'interno del gruppo esprimendo le proprie potenzialità.
- Consapevolezza ed espressione culturale: si impegna nei campi espressivi, motori ed artistici e mantiene un atteggiamento aperto verso le diversità. Osserva ed interpreta: ambienti, eventi, fenomeni culturali e produzioni artistiche. Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso (senso inteso come sensorialità e significato).

2. EDUCAZIONE CIVICA

Come è evidenziato dalle Linee guida per l'Educazione Civica, la conoscenza della Costituzione rappresenta il fondamento del curriculum di questa materia. In virtù del nucleo di valori che la caratterizza, è necessario sottolineare la centralità della persona umana, **soggetto fondamentale della storia**, per il cui sviluppo si pone lo Stato.

In questa prospettiva, è fondamentale valorizzare i talenti di ogni studente e la cultura del rispetto verso ogni essere umano, nella tutela dei valori di solidarietà, di libertà, di eguaglianza nel godimento dei diritti inviolabili e nell'adempimento dei doveri inderogabili. È questo l'alveo del concetto stesso di democrazia che la nostra Costituzione collega, non certo casualmente, alla sovranità popolare e che, per essere autentica, presuppone lo Stato di diritto,

Ciò premesso, il percorso di Educazione Civica che abbraccia i tre ordini di scuola si propone la finalità di formare cittadini responsabili e attivi che partecipino pienamente ed in modo consapevole alla vita civica, culturale e sociale della loro comunità, in un'ottica di sviluppo del pensiero critico, di sensibilizzazione rispetto ai possibili rischi connessi all'uso dei social media e alla navigazione in Rete e di contrasto del linguaggio dell'odio.

Il quadro di riferimento nazionale e internazionale è la Legge 20 agosto 2019, n. 92, che ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica, anche le Linee guida per tale insegnamento che individuano, *“ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”*. Tenendo conto delle novità normative intervenute con il DM 183/2024, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, i curricula di educazione civica si

riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle suddette Linee guida che sostituiscono le precedenti.

PRINCIPI FONDAMENTALI

1. **Costituzione Italiana e Unione Europea:** Centralità nella conoscenza della Costituzione italiana, dei diritti e doveri del cittadino e delle istituzioni europee.

2. **Integrazione degli alunni stranieri:** L'educazione civica deve contribuire ad una formazione volta a favorire l'inclusione degli alunni stranieri nella scuola italiana.

3. **Trasversalità e Interdisciplinarietà:** L'Educazione Civica è integrata in tutte le discipline, essendo un apprendimento trasversale; si sottolinea l'importanza dell'apprendimento esperienziale, attraverso la valorizzazione di attività laboratoriali ed esperienze di cittadinanza attiva.

Per la lettura del documento, elaborato dalla comunità educante, che abbraccia i tre ordini di scuola si rimanda **all'allegato n. 3**.



3. PROMOZIONE DELLE DISCIPLINE STEM

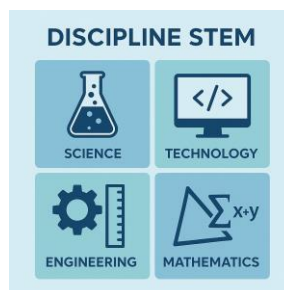
In coerenza con le Linee guida per le discipline STEM (Nota MIUR prot. 1603 del 14 giugno 2021), con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Missione 4 “Istruzione e Ricerca” – e con il Piano Scuola 4.0 (DM 161/2022), l’Istituto individua la valorizzazione delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering, Mathematics) come asse strategico della propria offerta formativa.

Il potenziamento delle STEM risponde a una duplice finalità: da un lato sviluppare negli studenti competenze tecnico-scientifiche e digitali spendibili nel futuro percorso di studi e nel mondo del lavoro; dall’altro favorire lo sviluppo del pensiero critico, della creatività, della capacità di collaborazione e della risoluzione di problemi complessi, competenze chiave per la cittadinanza attiva.

A tal fine, il PTOF prevede:

- l’integrazione di metodologie didattiche innovative (coding, robotica educativa, tinkering, project-based learning);
- l’uso consapevole e creativo delle tecnologie digitali nei diversi ordini di scuola;
- percorsi di orientamento alle carriere STEM, con particolare attenzione al superamento degli stereotipi di genere, come previsto dalle Linee guida ministeriali;
- la creazione di laboratori digitali e scientifici in linea con il Piano Scuola 4.0, per rendere l’apprendimento esperienziale e laboratoriale;
- la formazione dei docenti su didattica innovativa e tecnologie digitali;
- il rafforzamento delle collaborazioni con università, enti di ricerca, imprese e associazioni, per offrire agli studenti occasioni di apprendimento in contesti reali.

L’impegno dell’Istituto verso le STEM si inserisce in una visione più ampia di educazione alla contemporaneità, nella convinzione che solo una scuola capace di innovarsi possa garantire pari opportunità e accompagnare i giovani nelle sfide del XXI secolo.



4. PROGETTI DI AMPLIAMENTO ED ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il curriculum, oltre a quanto previsto dalle disposizioni ministeriali, è integrato da interventi educativi che completano ed arricchiscono l'offerta formativa, permettendo agli alunni di vivere esperienze di confronto e di apertura verso il territorio locale e nazionale.

È compito prioritario degli insegnanti, infatti, offrire percorsi formativi per **valorizzare l'identità culturale e le potenzialità di ciascuno**, attraverso una progettazione inclusiva che tenga conto delle inclinazioni personali, degli stili cognitivi, del patrimonio di cui ciascun minore è portatore.

Nelle pagine seguenti vengono illustrati i progetti di Istituto che costituiscono i capisaldi in cui la comunità educante si riconosce e che, perciò, vengono portati avanti ogni anno perché elementi fondamentali dell'offerta formativa.

Nei plessi sono realizzati, altresì, progetti specifici, elaborati di anno in anno, sulla base delle esigenze educativo-didattiche degli alunni delle varie scuole; questi ultimi sono illustrati nell'allegato n. 4, "Aggiornamenti annuali del PTOF".

4.1 Progetti pluriennali di Istituto

Progetto	Descrizione	Destinatari
ACCOGLIENZA	Attività per favorire l'inserimento dei nuovi iscritti e l'avvio dell'anno scolastico.	<i>Tutte gli alunni (con modalità diversificate)</i>
CONTINUITÀ	Percorsi per favorire il passaggio dalla scuola per l'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado.	<i>Alunni di 5 anni e di prima classe primaria; alunni di quinta primaria e di classe prima secondaria di primo grado</i>
INCLUSIONE	Azioni in favore di alunni con Bisogni Educativi Speciali perché persone con disabilità al fine di: - realizzare l'integrazione degli alunni nella classe e nel plesso di appartenenza; - favorire l'apprendimento, lo sviluppo globale della personalità, l'autonomia attraverso processi formativi di accoglienza, sostegno, motivazione e autostima; - prevenire l'insuccesso attraverso la valorizzazione delle potenzialità ed il graduale superamento degli	<i>Tutti gli alunni con disabilità dell'Istituto e le loro famiglie; le sezioni/classi dove gli alunni sono inseriti</i>

	ostacoli; - supportare il lavoro degli insegnanti nel collegamento con gli Enti del territorio e nell'attività di formazione in prospettiva ICF.	
DISAGIO DSA-ADHD	Per favorire l'integrazione di altri alunni con Bisogni Educativi Speciali: in situazione di svantaggio linguistico o culturale, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e dell'attenzione (ADHD) o con altre fragilità. Il progetto intende rispondere alle sollecitazioni delle più recenti Leggi, Direttive, decreti e circolari ministeriali, quali la Legge n. 170/2010, il D.M. del 12 luglio 2011, la C.M. del 27 dicembre 2012, che obbligano la scuola a porre al centro delle proprie attività ogni alunno, considerato anche in merito ai suoi bisogni particolari. Pertanto, l'Istituto Comprensivo Cremona Quattro si è impegnato in un serio lavoro, finalizzato all'integrazione di tutti gli alunni BES, basato su un'attenta lettura della situazione e sulla definizione di obiettivi di miglioramento, da perseguire in modo trasversale nei diversi ambiti di insegnamento ed in collaborazione con le famiglie.	<i>Tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, le loro famiglie e le classi di appartenenza.</i>
INTERCULTURA	Saranno proseguiti i percorsi di alfabetizzazione e integrazione degli alunni e delle famiglie straniere, anche grazie a risorse esterne. Verranno progettati interventi di mediatori culturali. Proseguiranno iniziative a sostegno delle famiglie straniere dell'Istituto Comprensivo.	<i>Tutti gli alunni stranieri, le loro famiglie e le classi di appartenenza.</i>
SPORT E SALUTE	Prosecuzione di iniziative già avviate e promozione di nuovi percorsi per favorire la pratica sportiva come occasione di crescita, maturazione ed integrazione, anche avvalendosi di esperti delle società sportive del territorio.	<i>Tutti gli alunni dell'Istituto con modalità ed esperienze diversificate</i>
LETTURA E POESIA	Iniziative e percorsi per sensibilizzare gli alunni alla lettura ed alla poesia, anche avvalendosi di esperti esterni, tra cui la settimana della lettura, iniziative di animazione, partecipazione a concorsi e a laboratori.	<i>Tutti gli alunni dell'Istituto</i>
POTENZIAMENTO INGLESE	Attività finalizzate all'apprendimento della lingua inglese tramite il potenziamento delle attività curricolari, interventi di una madrelingua inglese, attività periodiche (teatro, Summer campo, altro)	<i>Alunni grandi dell'infanzia Alunni delle primarie e secondaria</i>

STEM	Percorsi di potenziamento delle attività didattiche che coinvolgono le discipline STEM mediante laboratori e materiali specifici, dall'infanzia alla secondaria di primo grado.	<i>Tutti gli alunni dell'Istituto</i>
MUSICA	Percorsi di avvicinamento alla pratica corale e strumentale in ogni ordine di scuola.	<i>Tutti gli alunni dell'Istituto</i>

4.2 Progetti annuali (Allegato 4)

Si rimanda alla consultazione dell'**allegato n. 4** al presente documento.



5. AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI

5.1 Autovalutazione d'Istituto

L'avvio della valutazione del sistema educativo di istruzione, secondo il procedimento previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013, costituisce un passo importante per completare il processo iniziato con l'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche. L'autonomia responsabilizza le scuole *“nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento”*.

Il Sistema Nazionale di Valutazione ha come fine il *“miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti”*.

Autonomia, valutazione e miglioramento sono, dunque, concetti strettamente connessi.

Mediante la valutazione, interna ed esterna, le scuole possono individuare gli aspetti positivi da mantenere e consolidare e gli elementi di criticità in relazione ai quali realizzare azioni di miglioramento. Le scuole, quindi, sono coinvolte nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV), da rendere pubblico sul portale del Ministero. L'autovalutazione è un percorso di riflessione interno ad ogni scuola autonoma finalizzato ad individuare concrete piste di miglioramento, grazie alle informazioni qualificate di cui ogni istituzione scolastica dispone. Tale percorso non va considerato in modo statico, ma come uno stimolo alla riflessione continua, con il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica, sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto nell'anno scolastico di riferimento. L'autovalutazione, da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento.

5.2 IL RAV, Rapporto di Autovalutazione

Il documento di autovalutazione dell'agito didattico comprende diversi indicatori che lavorano su contesto e risorse, esiti e processi della scuola:

- ambienti di apprendimento;
- apertura verso il territorio;
- pratiche educative e didattiche;
- livello e qualità di quello che gli studenti avranno imparato;
- elementi socio-economici di contesto.

La stesura del RAV è effettuata dal Dirigente scolastico e da un gruppo di docenti.

5.3 L'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e di Formazione

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi ed indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di Miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti.

Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

5.4 La cultura valutativa dell'Istituto

La valutazione costituisce un'operazione complessa che contempla una molteplicità di aspetti tra loro interrelati che possono essere scomposti nei seguenti: le funzioni della valutazione (sommativa, formativa, orientativa, regolativa, narrativa), l'oggetto della valutazione (apprendimenti, comportamento, competenze), le fasi della valutazione, gli strumenti della valutazione. Tutti questi elementi, quando trovano interrelazione e coerenza, costituiscono la cosiddetta "*cultura della valutazione*": la loro integrazione è necessaria perché essi diventino complementari ed aiutino a realizzare il miglioramento continuo dei processi di insegnamento/apprendimento.

Nel nostro Istituto la valutazione degli apprendimenti, delle competenze e del comportamento delle allieve e degli allievi avviene sulla base di una cultura valutativa condivisa, che si incardina sui valori generali della collegialità, della corresponsabilità e della condivisione dei criteri valutativi da parte dell'équipe pedagogica.

Le fasi della valutazione sono: iniziale, in itinere, finale.

Gli strumenti della valutazione possono essere scelti tra:

- rilevazioni sistematiche durante lo svolgimento delle attività;
- osservazioni e prove periodiche, scritte ed orali, in itinere, registrate sugli strumenti in uso;
- compiti di realtà;
- incontri formali ed informali scuola-famiglia;
- griglie di rilevazione in itinere e a chiusura di anno scolastico;
- autovalutazione degli alunni.

5.5 La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni

I riferimenti legislativi per la valutazione degli alunni sono il *Regolamento sulla valutazione* (D.P.R. 122/09), il D. Lgs. n. 62/2017, il D.M. n. 742/2017, il D.M. n. 3 del 03/01/2025. In particolare, il più recente D.M. n. 3/2025, all'articolo 2 così recita:

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento degli alunni, ha finalità formativa ed educativa, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze, concorrendo al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. La valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curricolo di Istituto”.

Inoltre, il legislatore chiarisce che i docenti sono obbligati ad assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione chiara, tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico promuovendo, in questo modo, la corresponsabilità educativa, distinguendone ruoli e funzioni.

L'orizzonte di riferimento è costituito dalle Indicazioni Nazionali - declinate nel Curricolo di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe – che individuano e definiscono il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina. Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente

specifico ed esplicito da poter essere osservabili e contengono sempre SIA IL PROCESSO COGNITIVO che gli alunni devono mettere in atto, SIA IL CONTENUTO disciplinare al quale l'azione si riferisce.

Da quanto si evince, l'approccio è quello di una *“valutazione per l'apprendimento”*, che traccia una prospettiva squisitamente formativa, perché permette di considerare i processi mentali messi in campo dagli alunni, in situazioni significative, nonché i prodotti da loro realizzati, offrendo ai docenti sufficienti elementi per poter valutare in modo approfondito, personalizzato e significativo ogni alunno.

Nel rispetto delle caratteristiche appena illustrate, la valutazione assume anche una funzione orientativa, poiché aiuta gli alunni ad autovalutarsi, ad acquisire autostima e fiducia ed a maturare una loro identità, necessaria per sapersi orientare e agire autonomamente, compiendo scelte responsabili e costruttive.

In questa prospettiva, il riferimento orientativo dell'attività valutativa, nonché educativa e didattica, è costituito dai *“Traguardi per lo sviluppo delle competenze”* e dal *“Profilo dello studente”* da raggiungere alla fine del primo ciclo, entrambi contenuti nelle *“Indicazioni nazionali per il curricolo”*.

In particolare, a seguito della più recente normativa sulla valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, la comunità educante ha elaborato un documento allegato al presente testo circa i criteri e i descrittori da osservare nelle pratiche valutative. Si rimanda, pertanto, all'allegato n. 5).

5.5.1 Criteri di osservazione/valutazione degli apprendimenti della scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia è sempre più confermata e sostenuta l'idea che la pratica della valutazione sia frutto di una attenta osservazione da parte dell'insegnante in grado di cogliere la differenza tra una abilità o competenza già padroneggiata ed una nuova che si sta affacciando o che è in via di consolidamento. L'intenzione è di orientare le pratiche didattiche a far evolvere i bambini e le bambine registrando e documentando i processi di sviluppo individuali, sollecitandoli e facilitandoli senza eccessive stimolazioni precoci e centrate sull'adulto, sostenendo il differente modo di apprendere dei bambini e le loro naturali curiosità. L'osservazione dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo, degli stili di apprendimento, degli interessi può essere sia occasionale sia sistematica; essa rappresenta lo strumento con il quale si attua la valutazione, che svolge - prevalentemente - un ruolo orientativo, finalizzato ad individuare i bisogni, gli interessi educativi, le direzioni di senso e le potenzialità di ciascun allievo, per attuare un'adequata stesura del progetto ed un'eventuale revisione in itinere. Una valutazione così concepita cerca di rilevare i diversi stili cognitivi, i talenti emergenti,

i singolari interessi e le attitudini, senza rilevare eventuali prestazioni scadenti ma focalizzandosi sul processo di crescita.

5.5.2 Criteri di valutazione degli apprendimenti della scuola primaria

I docenti di questo ordine di scuola valutano il livello di acquisizione, raggiunto da ogni alunno/a, dei singoli obiettivi di apprendimento estrapolati dal Curricolo d'Istituto e perseguiti nel corso del quadrimestre. Essi rappresentano l'oggetto della valutazione degli apprendimenti. Si rimanda, per questo, al documento elaborato dalla comunità educante, allegato n. 5: *“Declinazione dei criteri di valutazione degli apprendimenti”*.

Il Ministero, nel D.M. n. 3/2025, individua i seguenti giudizi descrittivi per la valutazione degli apprendimenti degli alunni della primaria:

- **Ottimo:** l'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
- **Distinto:** l'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
- **Buono:** L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi.

Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto.

Discreto: L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto.

- **Sufficiente:** L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e

problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e qualche incertezza.

- **Non sufficiente:** L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

Come prevede l'art. 2 del D. Lgs. n. 62/2017, se l'alunno/a non ha del tutto, oppure solo in modo parziale, raggiunto gli obiettivi di apprendimento, la scuola deve attivare specifiche strategie ai fini del recupero delle conoscenze, abilità e competenze, in accordo con la famiglia dell'alunno/a, anche eventualmente attuando strategie di individualizzazione e personalizzazione degli apprendimenti. La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni con disabilità è espressa mediante giudizi descrittivi che fanno riferimento al PEI, predisposto dai docenti contitolari della classe. Allo stesso modo, anche la valutazione degli apprendimenti degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con altri bisogni educativi speciali si riferisce al Piano Didattico Personalizzato (PDP) predisposto dai docenti contitolari.

5.5.3 Criteri di valutazione degli apprendimenti per scuola secondaria di primo grado

In merito alla valutazione quadrimestrale degli apprendimenti, gli insegnanti della secondaria di primo grado esprimono una valutazione collegiale in decimi per ogni disciplina e per il comportamento.

Per quanto riguarda l'IRC e le attività alternative essi utilizzano un giudizio (insufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo).

Ai sensi del D. Lgs. n. 62/2017, del D.M. n. 742/2017, della C.M. 1865 del 10/10/2017 e del D.M. n.3 del 09/01/2025, i docenti della secondaria di primo grado devono descrivere i processi formativi dell'alunno in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale, secondo la filosofia della comunità educante. In quest'ottica, la valutazione non potrà essere il risultato di una media matematica dei singoli voti riportati dagli alunni nelle varie prove, ma di una pratica valutativa formativa, che presta viva attenzione ai processi di apprendimento, non solo ai risultati finali, e una considerazione attenta della crescita e della maturazione degli alunni.

La comunità professionale condivide l'idea di usare gli estremi solo in situazioni particolari: il dieci per le eccellenze, il cinque per le lacune lievi e il quattro per le gravi, se accertate nel percorso di tutto il quadrimestre. In particolare, il Collegio docenti ha attribuito ai voti i seguenti significati:

- voto 10: tutti gli obiettivi sono stati raggiunti pienamente con sicurezza ed autonomia;
- voto 9: gli obiettivi sono stati raggiunti con sicurezza ed autonomia;
- voto 8: gli obiettivi sono stati globalmente raggiunti;
- voto 7: gli obiettivi sono stati globalmente raggiunti, ma con qualche incertezza nell'utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;
- voto 6: gli obiettivi sono stati raggiunti minimamente o in modo parziale e non vi è completa autonomia nell'esecuzione delle consegne;
- voto 5: la maggior parte degli obiettivi non è stata raggiunta, inoltre vi è la mancanza di autonomia nell'esecuzione del lavoro;
- voto 4: nessuno degli obiettivi è stato raggiunto malgrado gli interventi di rinforzo messi in atto dai docenti.



5.6 La valutazione del comportamento

Secondo il D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, art. 7, c. 1, la valutazione del comportamento deve favorire nell'allievo: *"...l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare"*. Così definito, il comportamento non è riducibile solo alla "condotta", ma assume una valenza educativa e formativa intesa alla costruzione di competenze comportamentali e di cittadinanza. Infatti, l'articolo 2 della L. n.169 del 2008, *"Valutazione del comportamento"* è preceduto dall'articolo 1, *"Cittadinanza e Costituzione"*, che ha introdotto nell'ordinamento scolastico italiano un nuovo insegnamento. Esso è finalizzato a favorire l'acquisizione di competenze sociali e civiche, le stesse che la *"Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio europeo"* del 18/12/2006, poi integrata il 22/05/2018, individua tra le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente.

Secondo la nostra comunità professionale, al termine del primo ciclo di istruzione l'allievo deve dimostrare di possedere il seguente profilo comportamentale:

- è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere e apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- rispetta le regole condivise;
- collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

5.6.1 La valutazione del comportamento per scuola primaria

Il recente D. Lgs. n. 62/2017, reso operativo mediante il D.M. n. 742/2017 e la c.m. 1865 del 10/10/2017, introduce il giudizio sintetico per valutare il comportamento degli alunni della scuola primaria. Alla luce di quanto appena illustrato, i giudizi di comportamento attribuiti agli alunni della primaria sono i seguenti:

GIUDIZIO	DESCRITTORI
OTTIMO	L'alunno manifesta un comportamento serio e responsabile ed osserva le regole con diligenza. Controlla le proprie azioni/reazioni con consapevolezza nelle varie circostanze. Utilizza in maniera appropriata le strutture e si preoccupa di dotarsi del materiale scolastico necessario. Assolve alle consegne in modo regolare e completo.
DISTINTO	L'alunno manifesta un comportamento serio ed osserva le regole. Utilizza in modo appropriato le strutture e generalmente si preoccupa di dotarsi del materiale scolastico. Assolve alle consegne in modo regolare.
BUONO	L'alunno manifesta un comportamento solitamente responsabile, anche se vivace, e generalmente osserva le regole. Usa in modo adeguato le strutture ed il materiale scolastico. Assolve alle consegne in modo abbastanza puntuale e costante. È talvolta sprovvisto del materiale didattico.
DISCRETO	L'alunno non sempre osserva le regole e/o controlla le proprie azioni/reazioni. Usa in maniera poco appropriata le strutture ed il materiale scolastico. Non assolve alle consegne in maniera puntuale e costante. È spesso sprovvisto del materiale richiesto.
SUFFICIENTE	L'alunno agisce in modo spesso scorretto ed irrispettoso delle regole stabilite. Utilizza in modo inappropriato le strutture ed il materiale scolastico. Assolve alle consegne in modo saltuario ed è poco assiduo nell'esecuzione dei compiti. È ripetutamente sprovvisto del materiale richiesto.
INSUFFICIENTE	L'alunno evidenzia comportamenti di particolare gravità, irrispettosi e/o lesivi della dignità altrui, sanzionati dai docenti secondo le modalità previste dal Regolamento di Istituto. Non si notano apprezzabili e concreti cambiamenti tali da evidenziare un sufficiente miglioramento del comportamento nel percorso di crescita e maturazione. Usa in modo irresponsabile le strutture ed il materiale scolastico anche con comportamenti dolosi e/o colposi. Non rispetta le consegne ed è sprovvisto del materiale richiesto. Frequenta in maniera discontinua ed irregolare le lezioni, molto spesso si rende responsabile del mancato rispetto degli orari e non presenta le giustificazioni e le comunicazioni firmate. Ha ricevuto un numero consistente di note disciplinari (una o più sospensioni) per grave e reiterata violazione delle norme e/o per comportamenti che violino i doveri di cui all'art. 3 del DPR 249/98, ovvero che violino la dignità ed il rispetto della persona.



5.6.2 La valutazione del comportamento per scuola secondaria di primo grado

L'art. 5 dell'D.M. n. 3/2025 richiede che il comportamento delle alunne e degli alunni della scuola secondaria di primo grado sia espresso in decimi. Il collegio docenti, in ottemperanza a tale indicazione, ha elaborato i seguenti criteri di valutazione:

VOTO	DESCRITTORI
10	L'alunno frequenta regolarmente, anche in occasione di prove e verifiche. Si relaziona in modo positivo e leale con gli altri, rispettando sempre le persone, gli ambienti, i materiali propri e altrui, gli orari, le situazioni didattiche e le scadenze. Partecipa alle attività scolastiche in modo costruttivo, propositivo/collaborativo e sa essere stimolo positivo nei confronti degli altri. L'interesse verso tutte le proposte formative è continuo e diffuso, l'impegno costante e collabora attivamente e lealmente con i compagni e gli insegnanti, anche nella realizzazione di progetti condivisi. Sa adeguare il proprio comportamento ai diversi momenti della vita scolastica e rispetta sempre il Regolamento di Istituto. È consapevole delle sue capacità e porta a termine il proprio lavoro in modo autonomo, responsabile e rispondente alle richieste. Non si registrano note disciplinari sul registro. È ammesso un numero non significativo di note di dimenticanza.
9	L'alunno frequenta regolarmente, anche in occasione di prove e verifiche. Si relaziona in modo positivo e leale con gli altri, rispettando le persone, gli ambienti, i materiali propri e altrui, gli orari, le situazioni didattiche e le scadenze. Partecipa alle attività scolastiche in modo propositivo/collaborativo. L'interesse verso tutte le proposte formative è continuo e diffuso, l'impegno costante e collabora lealmente con i compagni e gli insegnanti, anche nella realizzazione di progetti condivisi. Sa adeguare il proprio comportamento ai diversi momenti della vita scolastica e rispetta sempre il Regolamento di Istituto. È consapevole delle sue capacità e porta a termine il proprio lavoro in modo autonomo, responsabile e rispondente alle richieste. Non si registrano note disciplinari sul registro. E' ammesso un numero non significativo di note di dimenticanza.
8	L'alunno frequenta regolarmente, anche in occasione di prove e verifiche. Si relaziona in modo generalmente positivo e leale con gli altri, rispettando quasi sempre le persone, gli ambienti, i materiali propri e altrui, gli orari, le situazioni didattiche e le scadenze. Partecipa alle attività scolastiche in modo generalmente collaborativo. L'interesse verso tutte le proposte formative è abbastanza continuo e diffuso, l'impegno generalmente costante e collabora lealmente con i compagni e gli insegnanti, anche nella realizzazione di progetti condivisi. Sa adeguare quasi sempre il proprio comportamento ai diversi momenti della vita scolastica e rispetta il Regolamento di Istituto. Porta a termine il proprio lavoro in modo rispondente alle richieste. Si registrano al massimo 2 note disciplinari sul registro (Comportamento Inadeguato/Disturbo alle lezioni). È ammesso un numero non superiore a 10 di note di dimenticanza compiti e materiali indispensabili per lo svolgimento delle attività di lezione (individuali).

7	L'alunno frequenta in modo abbastanza regolare, anche in occasione di prove e verifiche (15% non documentate). Si relaziona in modo quasi sempre corretto e leale con gli altri, rispettando generalmente persone, ambienti, materiali propri e altrui, orari, situazioni didattiche e scadenze. Partecipa alle attività scolastiche in modo corretto. L'interesse verso le proposte formative è selettivo, l'impegno discontinuo e non sempre la collaborazione è adeguata. Non sa modulare sempre il proprio comportamento in base ai diversi momenti della vita scolastica e non rispetta sempre il Regolamento di Istituto. Porta a termine il proprio lavoro, ma non sempre in modo preciso e adeguato alle richieste. Si registrano al massimo 4 note disciplinari sul registro (di cui al massimo 1 di Comportamento Scorretto/Gravemente Scorretto/Offensivo). È ammesso un numero non superiore a 15 di note di dimenticanza compiti e materiali indispensabili per lo svolgimento delle attività di lezione (individuali).
6	L'alunno frequenta in modo non sempre regolare, anche in occasione di prove e verifiche (20% documentate). Si relaziona in modo non adeguato con gli altri, non rispettando sempre persone, ambienti, materiali propri e altrui, orari, situazioni didattiche e scadenze. Non partecipa alle attività scolastiche in modo corretto. L'interesse verso le proposte formative è superficiale, l'impegno discontinuo e la collaborazione è inadeguata. Dimostra scarsa capacità di autocontrollo e non sa rimodulare il proprio comportamento nemmeno dopo i richiami dei docenti. Non rispetta sempre il Regolamento di Istituto. Non sempre porta a termine il proprio lavoro, nemmeno guidato/sollecitato. Sono presenti gravi e significative note disciplinari sul registro (anche una di notevole gravità/rilevanza) e numerose note di dimenticanza compiti e materiali indispensabili per lo svolgimento delle attività di lezione (individuali). È incorso in una sanzione disciplinare non grave (sospensione per un giorno dalle lezioni con o senza obbligo di frequenza/compiti aggiuntivi).
5	Frequenta in modo irregolare le lezioni, soprattutto in occasione di prove e verifiche. Nonostante gli interventi educativi e i frequenti richiami, è responsabile di reiterate mancanze nel rispetto del Regolamento di Istituto. Sono presenti provvedimenti disciplinari/sanzioni gravi o sospensione dalle lezioni (con o senza obbligo frequenza). Non assolve i propri doveri scolastici (mancato svolgimento delle consegne nella maggior parte delle discipline e assenza del materiale di lavoro). Ha un atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e/o pari.

6. CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E/O ALL'ESAME DI STATO E MOTIVI DI DEROGA AL NUMERO MASSIMO DI ASSENZE PER L'ACCESSO AGLI SCRUTINI FINALI

Per garantire imparzialità e trasparenza delle procedure legate agli scrutini finali, il Collegio dei docenti ha deliberato dei criteri da osservare per la non ammissione degli alunni alla classe successiva o all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo.

Per quanto riguarda la scuola primaria, la recente normativa sulla valutazione, ossia il D. Lgs. n. 62/2017, il D.M. n.742/2017 e la C.M. 1865 del 10/10/2017, prevede la non ammissione dell'alunno/a alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, in base a criteri definiti dal Collegio docenti e con decisione assunta, in sede di scrutinio finale, all'unanimità dall'équipe pedagogica. I docenti, collegialmente, concordano di prevedere la non ammissione dell'alunno/a alla classe successiva quando le strategie di recupero specifiche, attivate nell'ambito dell'autonomia didattica ed organizzativa, non hanno portato il/la bambino/a stesso/a a raggiungere gli obiettivi minimi previsti riguardanti la strumentalità di base, per cui risulterebbe compromessa la proficua prosecuzione del percorso scolastico.

Il D.M. n.3 del 09/01/2025 prevede, per gli/le alunni/e della scuola secondaria di primo grado, la possibilità di non ammettere allo scrutinio finale o all'Esame di Stato l'alunno/a avente un voto di comportamento inferiore a 6/10. Pertanto, in sede di scrutinio finale, prima di procedere alla valutazione degli apprendimenti, il Consiglio di classe deve tenere conto del comportamento. Successivamente, esso ha il dovere di validare l'anno in base al numero di presenze, secondo quanto previsto dalla normativa (D.P.R. 122/2009 e c.m. n.20 del 2011). Infatti, il numero di assenze non deve superare il tetto massimo di $\frac{1}{4}$ rispetto al monte ore complessivo di 990 ore, per cui la frequenza minima obbligatoria è di 743 ore e il numero massimo di assenze è pari a 247 ore.

Il Collegio dei docenti dell'Istituto, tuttavia, nell'ottica della personalizzazione del monte ore annuo, ha derogato a questo limite con delibera n. 14 del 30/03/2022, per le seguenti tipologie di assenza:

a) assenze per motivi di salute documentati da apposita certificazione medica:

1. ricovero ospedaliero;
2. grave patologia (assenze ricorrenti o prolungate);
3. visite specialistiche ospedaliere o day hospital;
4. terapie sanitarie;
5. patologie che impediscono la frequenza scolastica (assenze prolungate di più di 15 giorni).

b) assenze per motivi personali o di famiglia documentati da dichiarazione sostitutiva o da certificazione dei servizi sociali o del SSN:

1. gravi motivi di famiglia (gravi patologie e lutti di famigliari entro il 2° grado, separazione dei genitori, trasferimento temporaneo per lavoro o motivi famigliari);
2. rientro al luogo di origine per gravi motivi famigliari o legali;
3. allontanamenti temporanei disposti dall'autorità giudiziaria o dai servizi sociali;
4. situazioni di disagio personale o familiare per alunni seguiti dai servizi sociali o dal SSN.

c) assenze per motivi sportivi, artistici o di studio:

1. attività sportive debitamente documentate organizzate da federazioni aderenti al CONI;
2. partecipazione a percorsi di formazione artistici e musicali di comprovata rilevanza.

d) assenze per motivi religiosi:

1. adesione a confessioni religiose che richiedono giorni di assenza.

È bene precisare che non rientrano nelle deroghe le assenze dell'alunna o dell'alunno dovute a provvedimenti disciplinari. In ogni caso, potrà essere concessa deroga dal limite minimo di frequenza unicamente se, a giudizio del Consiglio di classe, sussiste pienamente la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati.

A seguito di queste operazioni preliminari, il Consiglio di classe procede alla valutazione globale degli apprendimenti di ciascun alunno/a, in base ai risultati conseguiti nelle discipline, secondo i criteri delineati precedentemente. La valutazione terrà conto:

- di eventuali progressi significativi compiuti dall'alunno/a rispetto alla situazione di partenza;
- della continuità dell'impegno nel lavoro a casa;
- dell'atteggiamento collaborativo dello/a stesso/a nei confronti delle opportunità di recupero proposte dalla scuola nel corso dell'anno scolastico;
- del grado di partecipazione dimostrata.

In base a questa analisi, il Consiglio di classe, a maggioranza, delibera di non ammettere l'alunno/a alla classe successiva qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse oppure la generale mancanza delle competenze minime idonee alla proficua prosecuzione del percorso scolastico. Pur avendo sempre discrezionalità nella decisione, esso deve tenere conto dei seguenti criteri di non ammissione:

- tre o più insufficienze lievi (5);
- due insufficienze gravi (4);
- due insufficienze gravi ed una o più insufficienze lievi.

In caso di non ammissione, il Consiglio di classe deve, altresì, aggiungere la motivazione a supporto di tale decisione e sulla base delle condizioni sopra considerata.

7. CRITERI PER L'ACCOGLIMENTO DELLE DOMANDE DI ISCRIZIONE DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE

L'inserimento degli alunni nelle scuole dell'Istituto Comprensivo, considerati i riferimenti normativi in vigore e le scadenze fissate dal MIUR, si attua nel rispetto dei seguenti criteri di priorità:

- 1) provenienza da una scuola dell'Istituto Comprensivo Cremona Quattro;
- 2) residenza nella zona di competenza della scuola;
- 3) alunni con fratelli o sorelle frequentanti la stessa scuola o scuole appartenenti all'Istituto Comprensivo Cremona Quattro;
- 4) residenza di un parente che abbia il compito dell'assistenza e del sostegno educativo nelle vicinanze della scuola;
- 5) alunni residenti nel bacino d'utenza dell'Istituto Comprensivo;
- 6) alunni residenti nel Comune di Cremona;
- 7) luogo di lavoro di un genitore nelle vicinanze della scuola richiesta;
- 8) luogo di lavoro di un genitore nel Comune di Cremona;
- 9) alunni residenti in Comuni diversi rispetto a quello di Cremona;
- 10) in assenza dei criteri precedenti e/o a parità di requisiti, si procederà per estrazione.

Gli stessi criteri verranno applicati anche alle domande in eccesso rispetto al numero consentito dalla capienza dell'edificio (vedasi delibera n. 15 del 15/11/2018).

Per quanto riguarda la formazione delle classi e sezioni, in giugno la Commissione Continuità organizza gruppi omogenei tenendo conto prioritariamente dei seguenti criteri: presenza di alunni stranieri, distribuzione equilibrata di maschi e femmine, segnalazione degli alunni diversamente abili e, per la scuola primaria e secondaria di primo grado, valutazione delle documentazioni predisposte dagli insegnanti dei precedenti ordini di scuola. Se possibile, vengono rispettate le richieste dei genitori, limitatamente alla scelta di uno o più compagni o, nel caso della secondaria, anche la scelta della sezione, ove compatibili con i criteri sopraelencati.

Circa l'inserimento degli alunni stranieri si terrà conto del Protocollo di accoglienza (Allegato n. 8) realizzato dall'Istituto Comprensivo, in collaborazione con gli II.CC. cittadini, con riferimento alle disposizioni normative in materia ed ai contesti scolastici.

8. ATTIVITÀ RELATIVE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Nella società attuale, il vero capitale è la conoscenza, intesa come capacità di produrre novità, ovvero il capitale intellettuale di ogni persona; strettamente correlata ad essa è la capacità di comunicare, aspetto che si traduce in capitale sociale. In questo senso, Internet e le ICT costituiscono l'infrastruttura essenziale che permette di veicolare capitale intellettuale e sociale, garantendo il funzionamento di tutta la società, in ogni sua articolazione. Se i sistemi formativi non possono avvalersi, o possono avvalersi solo parzialmente, di questa infrastruttura, significa che essi si collocano dalla parte sfortunata del *digital divide*: si rinuncia all'inserimento a pieno titolo di chi in qualsiasi modo ne fa parte, che siano docenti o discenti. Ormai, i nati nei primi anni novanta sono cresciuti nella società della conoscenza e mostrano abilità essenziali per lo sviluppo delle competenze necessarie nella vita e nel mondo del lavoro, perciò se la scuola non sfrutta tali abilità, si disallinea rispetto al mondo reale e lavorativo.

La scuola, che è il principale strumento per la diffusione e l'organizzazione di un sapere che va continuamente riorganizzato e distribuito, è l'istituzione che, prima di ogni altra, subisce l'impatto delle trasformazioni sociali; è questo, anche, il motivo per cui i modelli didattici vanno ridisegnati e portati verso quelli che, spontaneamente, il bambino/ragazzo usa quando pratica la realtà quotidiana e i suoi tanti supporti tecnologici, in modo da utilizzarli per apprendere mediante l'esperienza. Ciò che la pedagogia costruttivista ci ha insegnato, oggi va integrato con quanto deriva dall'esistenza della Rete: il discente, col suo ruolo attivo, diviene l'attore fondamentale del processo di insegnamento e di apprendimento. Centralità di quest'ultimo significa cedere agli studenti il protagonismo nel processo e riconoscere che, almeno in questa fase storica, essi sono in grado (con i docenti e a volte più di loro) di far confluire le potenzialità del mezzo - la Rete - verso l'obiettivo dell'apprendimento. Per questo motivo, una scuola plurale come quella richiesta dalla realtà contemporanea non può essere organizzata spazialmente solo in modo tradizionale. Con il "*Piano Nazionale Scuola Digitale*" le indicazioni non limitano l'uso delle tecnologie al laboratorio di informatica, ma promuovono un concetto fondamentale e innovativo: esse devono entrare in classe e supportare la didattica quotidiana, con una maggiore attenzione all'aspetto comunicativo e relazionale del loro impiego più che al lato strettamente computazionale. Citando un paradigma di David Jonassen, si vuole favorire l'apprendimento *con* le tecnologie e non *dalle* tecnologie, cercando, allo scopo, una frequentazione quotidiana e non sporadica. Anche le Indicazioni Nazionali per il curriculum del 2012 danno particolare risalto alle competenze digitali, declinate come il "*saper utilizzare con*

dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione”.

L'uso delle nuove tecnologie incoraggia, altresì, l'apprendimento cooperativo, favorisce l'esplorazione e la problematizzazione, sollecita gli alunni a sviluppare il pensiero critico e selettivo, indispensabile per poter scegliere all'interno di un'abbondanza di informazioni e per risolvere problemi attraverso il ragionamento, per mettere in discussione le conoscenze già elaborate e cercare soluzioni originali. In particolare, i monitor touch screen rappresentano mezzi molto utili per realizzare una scuola veramente inclusiva, che può offrire, in virtù dell'uso simultaneo di diversi codici comunicativi, percorsi personalizzati ad alunni con Bisogni Educativi Speciali, con disabilità, con DSA, stranieri di recente immigrazione, con dotazione cognitiva borderline o superiore alla media.

In questi ultimi anni, la connessione con fibra ottica è stata implementata in tutti i plessi dell'Istituto grazie ai fondi erogati tramite Pon Reti d'Istituto, PNRR Reti cablate. Inoltre, il Ministero ha garantito, tramite una convenzione con Infratel, la gratuità dei costi di connessione per cinque anni.

Oltre a questa azione importante, tutti i plessi hanno ricevuto nuove opportunità strumentali grazie alla migliore dotazione tecnologica fornita dai fondi PON Smart class, PON Digital board, PON Spazi innovativi infanzia, PNRR Stem, PNRR Scuola 4.0. Tutte queste risorse hanno permesso di acquistare arredi innovativi, monitor touch, sussidi didattici, portatili e tablet che hanno migliorato la didattica. Il PNRR DM 66/2023 ha permesso di formare i docenti per migliorare la qualità delle metodologie e promuovere l'innovazione.

Per quanto concerne la digitalizzazione dell'Istituto, l'utilizzo del Registro elettronico è ormai uno strumento consueto, con possibilità di accedere mediante una password a molteplici informazioni quali assenze, verifiche programmate, compiti assegnati e attività svolte in classe, valutazioni, esiti degli scrutini del primo e del secondo periodo. Tutte le componenti scolastiche, docenti e genitori possono quindi con facilità accedere a tutte le informazioni più rilevanti dell'attività scolastica. Anche l'attività amministrativa della segreteria è facilitata dall'uso del programma di Segreteria digitale in grado di gestire direttamente la modulistica per il personale.

L'Istituto è altresì dotato di un sito web che rappresenta uno dei canali più importanti per la condivisione delle informazioni e novità che interessano l'Istituto ed è infatti un punto di convergenza in cui si possono reperire le più importanti informazioni sull'organizzazione della scuola, sul personale coinvolto, sulle attività in corso, sul complesso dei progetti attivati, sulle programmazioni didattiche e molto altro ancora.

L'Istituto ha messo in campo da anni risorse umane interne, come l'animatore digitale e la Commissione digitale, al fine di garantire formazione di base ed elevata ai docenti, oltre a costituire un supporto costante per lo stesso personale ed un elemento propulsivo per il miglioramento continuo in termini di innovazione digitale come supporto alla didattica.



9. INTELLIGENZA ARTIFICIALE A SCUOLA

Nel quadro delle azioni di innovazione e miglioramento continuo del sistema scolastico, il nostro Istituto intende recepire le “*Linee guida ministeriali per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle scuole*” (MIM, 2025), con l'obiettivo di favorire un utilizzo consapevole, etico e responsabile di tali tecnologie nei processi educativi e organizzativi.

L'Intelligenza Artificiale rappresenta una risorsa innovativa capace di incidere positivamente sulla didattica, sulla gestione e sull'inclusione, a condizione che il suo impiego sia guidato da **principi di equità, centralità della persona e tutela dei diritti fondamentali**. In questa prospettiva, la nostra scuola si impegna a introdurre progressivamente strumenti e soluzioni basati sull'IA, garantendo sempre la supervisione umana e il rispetto delle normative vigenti in materia di protezione dei dati personali.

9.1 Principi ispiratori

L'adozione dell'IA nel PTOF si fonda sui seguenti principi:

- Centralità della persona: l'IA è al servizio degli studenti, dei docenti e della comunità scolastica, senza mai sostituirne il ruolo decisionale.
- Equità e inclusione: la tecnologia deve garantire pari opportunità a tutti, contrastando fenomeni di discriminazione e dispersione scolastica.
- Trasparenza e responsabilità: i processi devono essere comprensibili e spiegabili, in un quadro di fiducia reciproca tra scuola, famiglie e studenti.
- Sostenibilità e innovazione: l'IA deve contribuire a uno sviluppo equilibrato e duraturo, in linea con i valori educativi e sociali.

9.2 Ambiti di applicazione

In coerenza con le linee guida ministeriali, l'utilizzo dell'IA nella didattica dell'Istituto sarà orientato a:

- Personalizzazione dei percorsi di apprendimento, valorizzando talenti e bisogni individuali;
- Supporto alla didattica, con strumenti digitali che favoriscano metodologie innovative e interattive, in particolare per le discipline STEM;

- Inclusione scolastica, attraverso strumenti che aiutino studenti con difficoltà o bisogni educativi speciali;
- Efficientamento dei processi organizzativi e amministrativi, riducendo il carico di attività ripetitive e liberando risorse per la didattica;
- Servizi a studenti e famiglie, più accessibili, trasparenti e rispondenti alle esigenze della comunità.

9.3 Modalità di attuazione

L'integrazione dell'IA nel nostro PTOF seguirà un percorso progressivo e monitorato:

1. Formazione e sensibilizzazione del personale e della comunità scolastica;
2. Sperimentazione controllata di strumenti di IA in ambito didattico e gestionale;
3. Valutazione dei rischi e degli impatti su studenti e famiglie, con particolare attenzione ai minori e ai soggetti vulnerabili;
4. Monitoraggio e rendicontazione dei risultati, con condivisione delle buone pratiche all'interno della rete scolastica e con il Ministero.

9.4 Impegni della scuola

Il nostro Istituto si impegna a:

- garantire la protezione dei dati personali e la sicurezza dei sistemi adottati;
- promuovere un utilizzo dell'IA che rispetti la libertà di insegnamento e la funzione educativa della scuola;
- coinvolgere studenti e famiglie in modo trasparente, affinché siano consapevoli delle opportunità e dei limiti delle tecnologie adottate;
- valorizzare l'innovazione come leva per l'inclusione e la qualità del sistema educativo.

10. QUALITÀ DELLA DIDATTICA

In coerenza con la sua specifica missione istituzionale, partendo dal curriculum di Istituto, il collegio docenti si propone di individuare le **esperienze di apprendimento** significative, privilegiando la **didattica laboratoriale** per costruire il sapere in modo attivo, grazie a strategie diversificate in base alle differenti esigenze, realizzando, così, la **personalizzazione** del percorso di apprendimento. Tutto ciò ponendo particolare attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, che affida questo specifico compito alle istituzioni scolastiche.

Ciò premesso, le modalità di lavoro sono attuabili e contestualizzate, flessibili ma al tempo stesso utili come traccia "strutturante", per una didattica ben articolata e orientata all'acquisizione di competenze che tenga sempre conto delle modalità di apprendimento di ciascuno. La progettazione del curriculum, costruito collegialmente, è un'occasione preziosa per stringere un patto tra professionisti all'interno della scuola, nonché tra quest'ultima ed il territorio, facendo della realtà locale un ambiente che diventa comunità educante. È anche un'opportunità, per il corpo docente, di rinnovo della riflessione sulle proprie convinzioni e scelte didattiche, sulla necessità di stabilire una coerenza tra prassi quotidiane e Indicazioni nazionali, nell'ottica di una didattica generativa, orientata alla costruzione di competenze sia disciplinari che trasversali.

In tale prospettiva, la programmazione per competenze presuppone la necessità ineludibile di migliorare la metodologia didattica; infatti, tale approccio richiede lo sviluppo di schemi logici di mobilitazione delle conoscenze, che si acquisiscono attraverso la pratica. La maturazione di competenze è, dunque, inseparabile dalla costruzione di schemi di mobilitazione intenzionale di conoscenze, in tempo reale, messe al servizio di un'azione efficace: *si apprende a fare ciò che non si sa fare, facendolo*. Per questo motivo, la natura stessa delle competenze richiede la didattica laboratoriale: problem-solving, attività di ricerca, progetti, laboratori espressivo-creativi, ludico-sportivi, tecnico-pratici, utilizzo di tutti i mediatori attivi (esperienze dirette, uscite didattiche, valorizzazione del gioco e dello sport, ...), iconici (disegni, filmati, grafici, ...), analogici (giochi di ruolo, drammatizzazioni, teatro,...), simbolici (lezione frontale, testi scritti, conversazioni, verbalizzazioni,...).

Sulla base di queste considerazioni generali, la metodologia di base è quella dell'apprendistato cognitivo nelle sue strategie fondamentali:

1) imitazione (*modeling*): l'alunno osserva la competenza esperta (docente) al lavoro e la imita;

- 2) allenamento (*coaching*): il docente assiste l'alunno, interviene secondo le necessità e fornisce indicazioni;
- 3) riduzione progressiva (*scaffolding*): il docente fornisce all'apprendista un sostegno in termini di stimoli e di risorse, poi diminuisce il suo supporto in modo graduale per lasciare maggiore autonomia e spazio di responsabilità a chi apprende; in questo modo, anche lo studente più fragile si mette alla prova e sperimenta progressivamente la propria autoefficacia;
- 4) tutoraggio fra pari: è una metodologia che favorisce l'incontro e il dialogo interculturale fra gli studenti all'interno del gruppo classe; prevede, inoltre, di valorizzare le competenze degli studenti che ottengono migliori risultati in alcuni ambiti disciplinari a favore dei loro compagni, in un'ottica di sostegno reciproco. Nel contempo, i ragazzi coinvolti possono avere occasioni di crescita, di assunzione di responsabilità, di consapevolezza delle proprie abilità e competenze.

Le metodologie elencate troveranno attuazione in modo differenziato, a seconda delle diverse situazioni e necessità all'interno dei vari ordini scolastici, al fine di garantire la personalizzazione dell'apprendimento.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze trasversali, il riferimento è rappresentato dalle otto competenze chiave inserite nel curriculum verticale di Istituto, ad ogni passaggio di scuola e tra i vari traguardi. Esse costituiscono lo sfondo al quale l'offerta formativa si ispira integrando la didattica dei saperi e offrendo metodologie interattive e costruttive; inoltre, accompagnano i percorsi di apprendimento e di formazione della persona-cittadino fin dall'infanzia e sono valutati nei documenti di certificazione delle competenze di fine primaria e di fine ciclo.



11. ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ ED ORIENTAMENTO

Parlare di continuità significa muoversi in coerenza con il principio della centralità dello studente nell'azione educativa. Per questo sono previste la progettazione e la realizzazione di percorsi didattico/organizzativi che favoriscano il processo di apprendimento attraverso le differenziazioni legate all'età. Questo approccio permette di considerare il percorso formativo, dai tre ai quattordici anni, secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi l'originalità e le competenze già acquisite dal bambino/ragazzo e riconosca la specificità e la pari dignità educativa di ciascun ordine di scuola. L'obiettivo principale delle azioni di continuità, di accoglienza e di orientamento è offrire ai diversi protagonisti coinvolti (alunni, docenti, genitori) alcuni strumenti per facilitare l'ingresso più sereno possibile del minore nel mondo della scuola, in particolare nei momenti di passaggio da un ordine all'altro.

I rapporti tra i tre ordini sono curati da un'apposita Commissione che propone iniziative finalizzate al passaggio di informazioni, realizzazione di attività comuni e raccordi disciplinari.

Anche l'Orientamento scolastico costituisce una tessera importante nella costruzione del curriculum verticale; esso è inteso come percorso formativo finalizzato ad indirizzare gli studenti, attraverso la scoperta di sé, delle proprie attitudini e dei propri bisogni, a scegliere con consapevolezza la scuola secondaria di secondo grado. Compito dei docenti è preparare, accompagnare, sostenere ed informare gli alunni affinché operino scelte consapevoli.



In ottemperanza a quanto previsto dal Ministero, la comunità educante ha stilato i moduli orientativi:

Modulo n. 1: Modulo di orientamento formativa per la classe prima N. 30 ORE CURRICOLARI	
ACCOGLIENZA/ CONOSCENZA DEL SÉ	Il momento dell'accoglienza, progettato nelle prime settimane, prevede attività finalizzate ad offrire allo studente una visione il più possibile chiara e precisa di ciò che la scuola gli propone, di quali risorse materiali, strutturali e conoscitive potrà disporre, di quali sono gli insegnamenti e i compagni con cui dovrà confrontarsi e, soprattutto, di quali sono gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere alla fine del percorso formativo. Le attività didattiche includono la somministrazione di test d'ingresso tesi a conoscere l'alunno, le sue peculiarità e le sue competenze in ingresso, la realizzazione di elaborati personali, la discussione e/o il confronto all'interno del gruppo classe e delle letture mirate a stimolare la riflessione sul sé.
EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ	Il modulo prevede attività organizzate con l'obiettivo di migliorare le dinamiche relazionali di classe, gestite mediante interventi interattivi e laboratoriali dalla psicologa della scuola. Verranno attuati, inoltre, incontri formativi ed informativi sulla crescita, le scelte e le criticità dell'adolescenza, tenuti dagli stessi docenti della scuola secondaria e/o da esperti esterni (psicologa della scuola, esperti dell'ente comunale o di Associazioni del territorio).
METODO DI STUDIO	Il modulo, trasversale alle discipline, mira ad aiutare lo studente ad approcciare i saperi con una metodologia personale ed efficace. All'interno del percorso di apprendimento, infatti, ciascun alunno applica stili cognitivi differenti, acquisendo contenuti da varie fonti, organizzandoli ed elaborandoli secondo individuali potenzialità. È cruciale, quindi, il ruolo dell'insegnante, come mediatore e facilitatore della progressiva acquisizione di un flessibile, critico e personale "stile di apprendimento", utilizzabile quando è necessario. Nello specifico, le attività didattiche proposte saranno molto operative e laboratoriali e riguarderanno tutte le discipline, spaziando dai laboratori espressivi a quelli artistico- musicali a quelli sportivi e tecnico-scientifici.
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DIGITALE	Il modulo prevede attività di supporto agli studenti per il corretto utilizzo della mail istituzionale e degli applicativi di Google Suite nelle attività scolastiche, mediante interventi specifici effettuati dai docenti. Ci si avvarrà, inoltre, dell'intervento della Polizia postale e di collaborazioni con Enti e Associazioni preposti ad educare i ragazzi all'utilizzo corretto e consapevole della rete e alla più generale navigazione responsabile online.

Modulo n. 2: Modulo di orientamento formativa per la classe seconda N. 22 ORE CURRICOLARI e N. 8 ORE EXTRACURRICOLARI	
CONSAPEVOLEZZA DI SÉ/ VALIGIA DELLE RISORSE	Il modulo prevede la realizzazione di attività volte a consolidare il metodo di studio dello studente e a renderlo consapevole delle proprie capacità e attitudini, attraverso l'analisi dei propri interessi e la scoperta dei valori ad essi sottesi. Verranno effettuati, sia in orario curricolare che extracurricolare (nei laboratori pomeridiani di attività espressive, artistiche e sportive), lavori tesi a mettere in campo le diverse abilità dei ragazzi, per far scoprire loro i propri talenti. Verranno proposte letture mirate alla scoperta delle proprie potenzialità e che permettano una progressiva ricerca dell'identità di ciascuno, rafforzando il processo di autoconsapevolezza e di riflessione sul proprio percorso; verranno utilizzate in classe una pluralità di metodologie didattiche, al fine di guidare i ragazzi verso l'acquisizione delle capacità di problem-solving e di ricerca di soluzioni personali alle diverse situazioni proposte; verrà favorita la conoscenza e la consapevolezza che esiste altro al di là della loro "linea di orizzonte", tentando di spostare i confini della loro comfort zone, per portarli ad aprire finestre sul mondo che li circonda (anche attraverso la proposta di compiti di realtà). Verranno predisposti test e modelli di autovalutazione del proprio operato e di stimolo alla riflessione sul tipo di persona e cittadino che i ragazzi vogliono diventare, nonché discussioni di classe e/o in piccoli gruppi per riflettere sull'individuale andamento scolastico e sulle modalità di condivisione dell'impegno di classe. Tali attività verranno integrate dai laboratori artistico espressivi e dai laboratori sportivi, momento principe per favorire la conoscenza del sé anche attraverso il rapporto con l'altro, nel gioco individuale e/o di squadra. Anche la collaborazione nei laboratori musicali sarà momento dedicato alla costruzione di abilità di lavoro cooperativo. Sono previsti anche momenti di formazione/educazione con esperti esterni, sia provenienti da Informagiovani di Cremona, sia da Enti preposti all'accompagnamento nella crescita dei ragazzi, che con la psicologa presente in Istituto.
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E ALLA CONVIVENZA CIVILE	Il modulo comprende attività trasversali che mirano ad educare gli alunni al rispetto delle regole, di sé, del mondo che li circonda e della legalità. A tale scopo saranno organizzati momenti formativi ed informativi sulle problematiche dell'adolescenza, sul tema della legalità e del comportamento responsabile, tenuti dagli stessi docenti della scuola secondaria e/o da esperti esterni (psicologa della scuola, esperti dell'ente comunale, dell'Azienda sanitaria locale o di Associazioni del territorio). Verranno attivati incontri, anche con autori di narrativa adolescenziale, per riflettere insieme sul mondo che ci circonda; verranno promosse attività espressive tese alla riflessione sulla necessità di azioni positive di tutela e salvaguardia dell'etica sociale. Verranno promosse uscite sul territorio per conoscere le

	specificità locali e diventare progressivamente più consapevoli che dal personale comportamento dipende la salvaguardia del bene comune e il reciproco benessere sociale.
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DIGITALE	Il modulo prevede attività volte a sensibilizzare gli studenti sui rischi dell'utilizzo della Rete e a prevenire fenomeni di cyberbullismo e dipendenza dal web. Il percorso verrà sviluppato mediante interventi realizzati dai docenti, anche in collaborazione con la Polizia postale e con Enti e Associazioni impegnati nell'educazione alla cittadinanza digitale.

Modulo n. 3: Modulo di orientamento formativa per la classe terza N. 22 ORE CURRICOLARI e N. 8 ORE EXTRACURRICOLARI	
APPROFONDIMENTO OFFERTA FORMATIVA DEL TERRITORIO + STAGE E OPEN DAY + INCONTRI CON ESPERTI ORIENTATORI PER ALUNNI E FAMIGLIE. ELABORAZIONE CONSIGLIO ORIENTATIVO	Il modulo prevede, nei primi mesi dell'anno scolastico, attività curricolari finalizzate a presentare agli alunni l'organizzazione dell'istruzione secondaria di secondo grado e della formazione professionale. In particolare, i docenti approfondiranno in classe la specificità dei percorsi e l'offerta formativa del territorio, fornendo anche indicazioni sulle date degli open-day e degli stage, nonché sulle relative modalità di partecipazione e di prenotazione, da effettuarsi da parte delle famiglie. Le attività orientative comprenderanno momenti di riflessione e discussione in classe, la consultazione dei siti web degli istituti e degli enti di formazione, la lettura di testi dedicati, la produzione di elaborati personali e la somministrazione di test volti a guidare gli studenti verso la scoperta delle proprie attitudini, potenzialità e ambizioni. Verranno altresì realizzati interventi di orientamento con gli studenti (in orario scolastico) e con le famiglie (in orario extrascolastico) a cura di psicologhe esperte dell'Informagiovani di Cremona, per approfondire ulteriormente l'offerta formativa e fornire agli alunni e ai genitori consigli e strumenti utili per una scelta consapevole ed efficace. Sono inclusi tra le attività orientative trasversali anche i laboratori linguistico-espressivi, tecnico-scientifici e artistico-musicali offerti in orario curricolare ed extracurricolare dall'Istituto: in particolare, il nostro istituto attiva laboratori Stem, laboratori teatrali, di potenziamento linguistico e consolidamento del metodo di studio, laboratori musicali e corali e di avviamento alle discipline sportive. Il percorso si concluderà con l'elaborazione collegiale, da parte dei docenti della classe, dei consigli orientativi da consegnare alle famiglie entro il mese di dicembre.
EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ	Il modulo comprende attività trasversali che mirano ad educare gli alunni al rispetto delle regole e della legalità. A tale scopo saranno organizzati momenti formativi ed informativi sulle problematiche dell'adolescenza, sul tema dell'illegalità e sulla prevenzione dell'uso di sostanze, tenuti dagli stessi docenti della scuola secondaria e/o da

	esperti esterni (psicologa della scuola, esperti dell'ente comunale, dell'Azienda sanitaria locale o di Associazioni del territorio).
EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA DIGITALE	Il modulo prevede attività volte a sensibilizzare gli studenti sui rischi dell'utilizzo della Rete e a prevenire fenomeni di cyberbullismo e dipendenza dal web. Il percorso verrà sviluppato mediante interventi realizzati dai docenti, anche in collaborazione con la Polizia postale e con Enti e Associazioni impegnati nell'educazione alla cittadinanza digitale.



12. INCLUSIONE SCOLASTICA

La comunità educante del nostro Istituto si è sempre mostrata attenta ai Bisogni Educativi Speciali delle alunne e degli alunni, incentivando la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ciascuno. Inoltre, essa ha cercato di migliorare, anno dopo anno, coordinando strategie per accrescere la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

L'azione educativa, esplicitata nel PTOF, si sviluppa in coerenza con i principi dell'inclusione:

- considera l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile;
- consolida le pratiche inclusive anche nei confronti di alunni e alunne di cittadinanza non italiana promuovendone la piena inclusione;
- riserva particolare attenzione agli allievi e alle allieve con Bisogni Educativi Speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'Offerta Formativa.

La scuola si impegna, quindi, a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative, mette in campo ogni facilitatore possibile per rimuovere le barriere che ostacolano l'apprendimento e la partecipazione e per garantire a ciascuno/a il successo formativo. **L'inclusività non è uno status, ma un processo in continuo divenire.** Nel rispetto dei diversi ritmi di apprendimento, i docenti cercheranno, da una parte, di promuovere le eccellenze e, dall'altra, di favorire il superamento delle difficoltà per gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali**, nei confronti dei quali l'attenzione è elevata e prevede diverse pratiche inclusive e modalità di intervento, qui di seguito illustrate, a seconda del tipo di bisogno evidenziato. L'organizzazione delle scuole di ogni grado consente una certa flessibilità per la realizzazione dell'attività didattico-educativa e dei progetti, nello sforzo di offrire una risposta attenta e mirata, meglio rispondente alle necessità formative degli alunni.

Il concetto di inclusione riguarda in particolare alunni/e con disabilità, alunne/i stranieri, alunne/i adottati e alunne/i malati e perciò ricoverati in Ospedale o curati a casa.

12.1 Alunni con disabilità

La filosofia inclusiva dell'istituto è esplicitata nel PAI (Piano Annuale dell'Inclusività) come prevede la C.M. 8/2013, che è allegato al presente documento. Esso è uno strumento di autoriflessione della scuola sul suo grado di inclusività e la Nota Ministeriale prot. 1551/2013 lo definisce *“lo strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati”*. La finalità del Piano è quella di rendere evidenti, in primo luogo all'interno della scuola, gli elementi di positività e di

criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi Bisogni Educativi Speciali e le risorse impiegabili. Non è però sufficiente definire chi sono gli studenti con BES: è importante cambiare il modo di insegnare e di valutare, affinché ogni studente e ogni studentessa, in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta.

Il piano annuale per l'inclusività è uno strumento che consente all'Istituto di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo, spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere, il concetto di inclusione attribuisce importanza al sistema e al modo di operare nel contesto. Sono numerose le competenze acquisite dai/dalle docenti nel corso degli anni, grazie alla capitalizzazione, alla creazione e alla trasmissione di buone pratiche didattiche. Per gli **alunni con disabilità** è prioritario strutturare un Progetto di vita personale, favorendo nel contempo il loro processo d'integrazione; in questo impegno sono coinvolti il personale docente, non docente e tutti gli alunni, per i quali si aprono possibilità di esperienze umanamente significative, in un ambiente teso alla tutela ed alla valorizzazione delle diversità. Seguendo la Direttiva ministeriale del dicembre 2012, è necessario partire dall'osservazione e dalla rilevazione dei bisogni di ciascun alunno diversamente abile, per pianificare ed attivare percorsi che, grazie al coinvolgimento di tutta la sezione/classe, garantiscano l'integrazione sociale, il pieno sviluppo delle potenzialità di ognuno e il senso di cooperazione. L'efficacia di tali progetti trova il suo punto di forza nella condivisione delle linee educative tra le famiglie, le ASL, gli Enti Locali e con altre eventuali Agenzie educative. La Commissione disabilità dell'Istituto ha predisposto la documentazione specifica, in ottica ICF, secondo le indicazioni ministeriali.

Gli/le insegnanti curricolari partecipano alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati e alle riunioni dei GLO. Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato in itinere e a conclusione dell'anno scolastico.

Inoltre, le Commissioni disabilità e disagio hanno collaborato per predisporre un P.D.P. (Piano didattico personalizzato) per **altri BES** (DSA, ADHD, altre fragilità), così come richiesto dalla Legge 170/2010. L'intero processo di inclusione dell'Istituto viene coordinato dalle Funzioni Strumentali per l'inclusione e supervisionato dal Dirigente scolastico.



12.2 Alunni stranieri

Nel caso degli **alunni stranieri**, gli insegnanti agiscono a diversi livelli: è infatti preoccupazione primaria assicurare una serena accoglienza e, nel limite delle risorse disponibili, attuare percorsi personalizzati di alfabetizzazione e di sostegno allo studio, facendo ricorso, se necessario, anche a mediatori culturali per i colloqui con le famiglie. Tali percorsi si articolano in attività curricolari e progettualità specifiche, che prevedono l'adesione ad iniziative proposte dagli Enti del territorio con cui la scuola collabora. La realizzazione di alcuni progetti prevede attività nel gruppo sezione/classe, alternate ad interventi laboratoriali in piccolo gruppo o individuali, in accordo con le *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”* del 2014.

Il nostro istituto è capofila della rete intercultura che comprende tutti gli II. CC. cittadini, i quali collaborano per condividere buone pratiche, nonché per concordare modelli di documenti comuni; tale lavoro congiunto ha prodotto, altresì, il Protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri, adottato da tutti gli istituti cittadini. I protocolli di accoglienza e tutta la documentazione specifica per alunni BES è stata approvata dal Collegio docenti (Allegato n. 8).

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri arrivati da poco in Italia e attività su tematiche interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità, per favorire il successo scolastico di ognuno.

12.3 Alunni adottati

Nella realtà di Cremona esiste il Centro Adozioni dell'ASST che offre supporto a coppie interessate all'adozione nella fase precedente e successiva all'adozione. L'inserimento degli alunni adottati



rispetta le indicazioni fornite dalla circolare ministeriale *“Rilevazione e studio delle problematiche educative connesse all'inserimento scolastico dei minori adottati”* (DDG n2/I) del 2012. All'interno del nostro Istituto è presente una referente, che accoglie i genitori di alunni adottivi e monitora il loro percorso.

12.4 Scuola in Ospedale e Istruzione domiciliare

A partire dall'anno scolastico 2024/25, all'Istituto comprensivo Cremona Quattro è stata assegnata dall'UST di Cremona una sezione di scuola primaria ospedaliera, presso il reparto di pediatria dell'Ospedale Maggiore di Cremona. L'I.C. Cremona Quattro, pertanto, è entrato a far parte di una Rete di scuole lombarde per la SiO (Scuola in Ospedale), con l'IIS Puecher Olivetti di Rho (MI) come scuola polo dell'intera regione Lombardia per tale servizio e per l'istruzione domiciliare.

La **Scuola in Ospedale (SiO)** e il servizio di **Istruzione Domiciliare (ID)**, in virtù del D.M. 461 del 6 giugno 2019 e delle “*Linee di indirizzo nazionali*”, si propongono di garantire due diritti fondamentali alla tutela della persona (artt. 3 e 34 della Costituzione), ovvero la salute e l'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà di alunni e studenti affetti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni, anche non continuativi, durante l'anno scolastico. La **SiO** si avvicina alla realtà dei bambini e dei ragazzi ricoverati in ospedale con rispetto e comprensione, nella consapevolezza del diritto di crescere ed evolversi. Infatti, la presenza della figura dell'insegnante tradizionale serve a rassicurare il bambino attraverso un rapporto personalizzato che garantisca sostegno e guida dal punto di vista didattico. Dal canto suo, l'**ID** si propone il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà degli alunni/alunne colpiti da gravi patologie e impediti a frequentare la scuola per un periodo non inferiore a 30 giorni.

La **SiO** e l'**ID** rappresentano, quindi, uno specifico ampliamento dell'offerta formativa, che si aggiunge alle opportunità di autonomia e flessibilità riconosciute alle Istituzioni scolastiche, per assicurare l'erogazione di servizi alternativi ai giovani in situazione di temporanea malattia. Tali percorsi scolastici sono validi a tutti gli effetti e mirano a realizzare piani didattici personalizzati e individualizzati secondo le specifiche esigenze, affinché sia garantita a tutti la possibilità reale di fruizione del diritto-dovere di apprendere. Nelle “*Linee di indirizzo nazionali*” sono confermati gli elementi fondamentali di gestione del servizio di Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare, rispondenti a criteri di efficacia e qualità del pubblico servizio scolastico, quali:

- a) garantire l'integrazione dell'intervento della scuola ospedaliera con quello della classe di appartenenza e con l'attività didattica di istruzione domiciliare dello studente;
- b) ricontestualizzare il domicilio-scuola, in modo da garantire allo studente la massima integrazione con il suo gruppo classe; a tal fine è indispensabile l'individuazione di strategie didattiche e relazionali adeguate al contesto;

- c) diffondere la conoscenza delle opportunità offerte dalla SiO e dall'ID, considerato che potrebbe interessare, senza preavviso e con urgenza, qualsiasi contesto scolastico;
- d) garantire omogeneità nell'erogazione del servizio su tutto il territorio nazionale, attraverso indicazioni di dettaglio per una corretta e completa applicazione nel rispetto della normativa vigente.

L'attivazione di tali opportunità è prevista anche senza ospedalizzazione. In tali specifiche situazioni, l'istituzione scolastica di appartenenza dell'alunno/studente, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, attiva un Progetto di Istruzione Domiciliare secondo una procedura specifica. Tale progetto prevede, di norma, un intervento a domicilio dei docenti dell'Istituzione scolastica di appartenenza, per un monte ore variabile a seconda dell'ordine di scuola e della situazione dell'alunno/studente, secondo quanto previsto dalle *"Linee di indirizzo nazionali"*:

- scuola primaria: massimo 4 ore settimanali in presenza;
- scuola secondaria di 1° grado: massimo 5 ore settimanali in presenza;
- scuola secondaria di 2° grado: fino a 6/7 ore settimanali in presenza.

I servizi di SiO e di ID offrono un'istruzione completa e non generica né riduttiva, coerente con la progettazione educativa della classe di appartenenza e qualitativamente significativa. Tutti i periodi di attività svolti in Istruzione domiciliare, purché documentati e certificati, concorrono alla validità dell'anno scolastico. Dal canto suo, l'Istituto di appartenenza deve attivare tutte le forme di didattica aperta, flessibile, integrata e fortemente innovativa nei metodi e nelle strumentazioni in modo da garantire il prioritario interesse dell'alunno/studente e favorire il pieno recupero alla vita scolastica secondo le indicazioni fornite dai sanitari e dagli specialisti.

L'ID rappresenta un intervento straordinario e temporaneo, che prelude al rientro in classe dell'alunno/studente ove, in un contesto plurimo, possa continuare a imparare, ad apprendere e a essere.

È possibile reperire informazioni dettagliate sulle opportunità della SiO e dell'ID alla seguente pagina:

www.hshlombardia.it



13. PREVENZIONE E CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il nostro Istituto, in coerenza con la normativa vigente e in particolare con la Legge n. 70 del 2024, pone tra le proprie priorità educative la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

La legge sopra citata, che modifica la precedente L. 71/2017, prevede che ogni Istituto adotti un codice interno – un vero e proprio protocollo di pronto intervento – capace di garantire risposte tempestive ed efficaci alle situazioni di rischio e di favorire un clima scolastico sereno, inclusivo e rispettoso.

Nel nostro PTOF, pertanto, si prevede l'istituzione di:

1. Un **Docente Referente per il bullismo e il cyberbullismo**, con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di intervento, in collaborazione con le Forze di polizia, i servizi territoriali, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile.
2. Un **Team Antibullismo**, costituito dal Dirigente scolastico, dal referente o dai referenti designati, dall'animatore digitale e da altre figure interne alla scuola (come psicologo o pedagogo). Questo gruppo ha la funzione di ideare e monitorare strategie educative, formative e comunicative che favoriscano il rispetto delle regole, la tutela della persona e la costruzione di relazioni positive.
3. Un **Team per l'Emergenza**, che potrà avvalersi anche della collaborazione di figure professionali esterne, quali assistenti sociali, consultori, neuropsichiatria infantile, forze dell'ordine, strutture educative e servizi sanitari. Tale team è chiamato a gestire le situazioni più critiche in raccordo con i protocolli territoriali esistenti, come il Protocollo "Scuola Spazio di Legalità".
4. Un **Tavolo Permanente di Monitoraggio**, con la partecipazione delle famiglie, dei docenti ed esperti (ad esempio lo psicologo scolastico). Il Tavolo, nominato dal Dirigente scolastico, ha il compito di:
 - monitorare l'andamento del fenomeno all'interno della scuola;
 - analizzare gli esiti dei questionari rivolti a studenti, docenti e famiglie;
 - valutare l'efficacia delle azioni di prevenzione;
 - prendere atto degli interventi in emergenza;
 - proporre nuove iniziative e collaborare con il Team Antibullismo.

Il Tavolo si riunisce almeno una volta all'anno, garantendo così una costante attenzione al benessere scolastico.

In attuazione della Nota MIM n. 121 del 20 gennaio 2025, la scuola ha assunto con urgenza le seguenti misure:

- la nomina del docente referente,
- l'adozione del codice interno (Allegato n° 7),
- l'istituzione del Tavolo permanente di monitoraggio.

Queste azioni rafforzano l'impegno della comunità scolastica a promuovere la cultura del rispetto, a prevenire i comportamenti prevaricanti e a garantire agli studenti un ambiente educativo sicuro, inclusivo e orientato alla crescita personale e sociale.



14. RECUPERO E POTENZIAMENTO

Un approccio esteso alla cultura dell'inclusione richiede la messa in atto di atteggiamenti, pratiche, attività volti a favorire motivazione, cura e benessere in tutti gli studenti, a cominciare da chi presenta maggiori bisogni. Non si tratta soltanto di predisporre ambienti inclusivi, valorizzando le risorse di classe come l'insegnante di sostegno e l'educatore, ma anche di prevedere interventi personalizzati in grado di garantire recupero e potenziamento.

A questo proposito, soprattutto nella secondaria di primo grado, particolare cura è rivolta all'attivazione di azioni di miglioramento, così come richiesto dal D. Lgs. 62/2017, come prevenzione e contrasto alla dispersione e all'insuccesso scolastico. Tra queste, oltre al coinvolgimento della famiglia con il Patto formativo scuola-famiglia e, dove necessario, dei servizi territoriali, l'Istituto ha individuato momenti di recupero a piccoli gruppi, azioni di potenziamento linguistico, matematico e

delle educazioni, mediante laboratori musicali, sportivi ed artistici, in orario curricolare ed extracurricolare.

Il Collegio dei docenti, in virtù del D.L. n.62/2017 art. 2 comma 2, ha deliberato le seguenti modalità di recupero:

- recupero in itinere o potenziamento in orario scolastico;
- studio individuale e verifica orale o scritta di recupero;
- laboratori di recupero/potenziamento pomeridiani.

15. INTEGRAZIONE COL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Le scuole dell'Istituto Comprensivo non sono realtà chiuse in se stesse, ma vivono in stretta relazione con le famiglie degli alunni e il territorio in cui sono inserite.

15.1 Scuola/Famiglia

Gli insegnanti sono consapevoli sia dell'importanza che riveste il dialogo con le famiglie, sia della necessità di collaborare per favorire il processo educativo degli alunni.

Tale collaborazione si articola in alcuni momenti d'incontro:

- partecipazione agli Organi Collegiali di direzione e coordinamento dell'attività scolastica;
- colloqui individuali sull'andamento scolastico dei figli secondo le seguenti scadenze:
 - nella scuola dell'infanzia suddivisi per età;
 - nella scuola primaria a metà e fine quadrimestre;
 - nella scuola secondaria le udienze settimanali con gli insegnanti si effettuano previa prenotazione;
- assemblee di sezione o di classe, che si svolgono ad ottobre (per illustrare la situazione di partenza e la relativa Offerta Formativa programmata e per eleggere i rappresentanti per i consigli di sezione/interclasse/classe), se necessario anche durante l'anno per puntualizzare l'andamento generale;
- momenti di festa e di scuola aperta, momenti ludico-ricreativi, ma anche occasioni per conoscere più da vicino l'attività didattico-educativa svolta a scuola;
- incontri di presentazione della scuola per i genitori dei nuovi iscritti;
- concertazione dei percorsi educativi tramite il contratto formativo;

- confronto e scambio sulle competenze acquisite al termine della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado tramite un documento informativo per il passaggio al successivo grado dell'istruzione scolastica;
- partecipazione al comitato mensa per un costante monitoraggio del servizio presso le scuole dell'infanzia e primarie.

I genitori possono riunirsi nella scuola in modo autonomo, previa richiesta scritta, completa dell'ordine del giorno e conseguente autorizzazione del Dirigente scolastico.

I rappresentanti eletti nei consigli di Classe, d'Interclasse o d'Intersezione possono costituirsi in Comitato Genitori.

I genitori degli alunni stranieri possono usufruire, risorse permettendo, di momenti di incontro alla presenza di mediatori culturali per facilitare la comunicazione.

In caso di necessità i genitori vengono subito contattati dagli insegnanti; da parte loro, le famiglie potranno richiedere momenti di incontro anche al di fuori di quelli stabiliti.

L'entrata e l'uscita fuori orario sono regolamentati da norme precise:

- i ritardi, casuali e rari, per qualsiasi motivo devono essere giustificati dalla famiglia;
- l'uscita fuori orario per visite mediche o altre urgenze va comunicata, appena possibile, agli insegnanti; al momento dell'uscita gli adulti responsabili del ritiro degli alunni devono compilare apposita modulistica.

Per la scuola secondaria e primaria le assenze vanno sempre giustificate sul Registro elettronico, mentre per l'infanzia vanno comunicate alle docenti.

In caso di assenza, gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado sono tenuti ad informarsi sul lavoro svolto in classe e da svolgere a casa.

Si ricorda che, in base alla legislazione vigente, gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria all'uscita dalla scuola dovranno essere ritirati dai genitori o da altre persone da loro indicate, sempre maggiorenni. Per la scuola secondaria è possibile autorizzare l'uscita autonoma degli alunni previa compilazione dell'apposito modello nel registro elettronico.

15.2 Il Patto educativo di corresponsabilità tra alunni/e, insegnanti e famiglie

Il Patto educativo di corresponsabilità, ai sensi dell'art. 3 del DPR n. 235/2007, così come aggiornato dal DPR n. 134/2025 prevede un impegno reciproco tra alunni, genitori e docenti e costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia e di collaborazione reciproca per

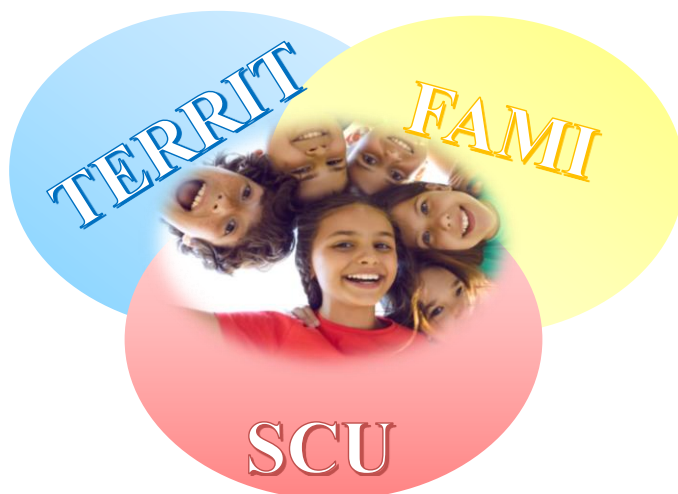
realizzare il successo formativo degli studenti e le finalità previste nel PTOF. Nel Patto, inserito nel Diario d'Istituto, sono indicati gli impegni di ciascuno per responsabilizzare ogni componente coinvolto. Il Patto educativo di corresponsabilità è allegato al presente documento (Allegato n. 9).

15.3 Rapporti con Enti Pubblici e Privati

La scuola collabora con:

- ✓ le Amministrazioni comunali di Cremona, Bonemerse e Gerre de' Caprioli per alcuni servizi di loro spettanza (quali il servizio mensa, lo scuolabus, l'acquisto di materiale e l'attuazione del diritto allo studio, la gestione degli assistenti all'autonomia); per iniziative culturali sul territorio (progetti didattico-educativi); per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri;
- ✓ l'ASST di Cremona, con gli appositi centri competenti, per affrontare in modo adeguato i problemi connessi alle difficoltà di apprendimento, di comportamento, di disabilità e per progetti didattico-educativi;
- ✓ il teatro, il cinema, il Sistema museale e bibliotecario, altri Enti comunali, provinciali, regionali e nazionali per aderire a progetti di particolare interesse;
- ✓ le Cooperative che gestiscono gli assistenti all'autonomia
- ✓ le Associazioni del territorio per alcuni progetti educativi;

tutte le società sportive che operano nelle classi nell'ambito dei progetti sportivi promossi dall'Istituto.



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(Dott.ssa Barbara Azzali)

F.to *Barbara Azzali* *

** Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d.
Codice dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa*